



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
CAGLIARI**

SENATO ACCADEMICO

Seduta del 22 Aprile 2013

(9:30 – 12:20)

Sono presenti con il Rettore, Prof. Giovanni MELIS;

**I Direttori di dipartimento:** Prof. Francesco GINESU, Prof. Angelo CAU, Prof. Vito LIPPOLIS, Prof. Ignazio Efisio PUTZU;

**I Docenti di ruolo:** Prof. Simonetta ANGIOLILLO, Prof. Giovanni BONGIOVANNI, Prof. Roberto GIUNTINI, Prof.ssa Nicoletta DESSI', Prof. Francesco MARONGIU (esce alle ore 11:50), Prof. Massimo DEIANA (entra alle ore 9:50), Prof. Romano PIRAS, Dott. Gianluca GATTO;

**I rappresentanti del personale tecnico amministrativo:** Dott. Luigi BARBERINI, Dott. Fabrizio MATTANA;

**I rappresentanti degli studenti:** Sig. Tommaso ERCOLI, Sig. Lorenzo CARROGU;

**Il rappresentanti degli studenti, dei dottorandi e degli specializzandi:** Dott. Giovanni Paolo MAIETTA

Segretario verbalizzante il Dirigente Generale, Dott. Aldo Urru, coadiuvato nella verbalizzazione dal Dott. Pierpaolo POMA

**Presenti:** il Pro Rettore, Prof.ssa Giovanna Maria LEDDA, Il Dirigente della Direzione per la didattica e l'orientamento, Dott.ssa Giuseppa LOCCI (entra alle ore 9:30 – esce alle 12:10)

**Assenti:** Prof. Giuseppe CASULA

**Assenti giustificati:** Prof. Gianfranco BOTTAZZI, Prof. Amedeo COLUMBANO, Prof.ssa Maria Giovanna MARROSU, Prof. Giorgio MASSACCI, Sig.ra Federica ATZENI

In apertura di seduta viene presentato il verbale della riunione del 25 Marzo 2013 per la relativa ratifica.

Il Prof. **Bongiovanni**, prendendo spunto dalla recente circolare trasmessa dalla competente Direzione per la ricerca in materia di “Criteri di ripartizione per l’assegnazione dei P.O. ai Dipartimenti”, ritiene opportuno che venga fatta chiarezza sulla reale portata della **Del. Senato accademico n°31/13 S**, con la quale si è disposto di “approvare a maggioranza l’inserimento, tra i criteri da utilizzare per l’assegnazione dei P.O. ai Dipartimenti, del dato del raggiungimento di almeno una mediana nell’ambito del parametro B3 – Valutazione scientifica pubblicazioni”. E’ del parere che, considerate le differenti metodologie di valutazione delle mediane nelle diverse aree scientifiche, si dovrebbe procedere ad una normalizzazione applicativa del dato della mediana nel rispetto delle disposizioni ministeriali in quanto l’interpretazione data nella circolare su tale criterio, che incide sulla premialità, di fatto esclude dalla valutazione a fini concorsuali quella percentuale di corpo docente e ricercatore che non ha raggiunto almeno 10 anni di anzianità accademica nelle aree di riferimento. Dichiaro che questo suo ragionamento viene ulteriormente rafforzato dal fatto che si vuole evitare che le aree scientifiche, in cui la stima dell’attività didattica per scopi premiali sono effettuate ogni anno, siano discriminate a vantaggio di quelle umanistiche e giuridiche, dove invece tale valenza valutativa avviene di norma con cadenza decennale. Per questi motivi, invita il **Rettore** a tenere conto di queste considerazioni quando si procederà ad assegnare i P.O. ai Dipartimenti.

Condividono il ragionamento del Prof. **Bongiovanni** i Prof.ri: **Dessi, Lippolis, Ginesu, Giuntini, Deiana** e il Dott. **Barberini**. Nel contesto del dibattito emerge che la **Del. n°31/13 S** è da intendersi corretta e che appare comunque indispensabile definire l’aspetto interpretativo posto dalla suindicata circolare emanata dalla Direzione per la ricerca sul limite della sussistenza “di almeno 10 anni di anzianità accademica” quale requisito per procedere alla valutazione premiale in applicazione della **Del. n°31/13 S** citata in premessa.

Il **Rettore**, in merito, afferma che la **Del. n°31/13 S** rispecchia l’andamento assunto nel corso della seduta del 25 Marzo 2013 e che il limite di “almeno 10 anni di anzianità accademica” è stato disposto nel rispetto delle disposizioni ANVUR vigenti. Ciò premesso anticipa che terrà conto delle perplessità avanzate durante la discussione e si impegna a riprendere la questione con il Prof. Pigliaru, delegato del **Rettore** per la ricerca scientifica, con l’obiettivo di addivenire a soluzioni condivise e non penalizzanti per tutte le strutture dipartimentali dell’Ateneo.

Il **Dott. Maietta** chiede che il Senato Accademico rettifichi la frase presente a pag. 3 del verbale del quale si chiede la ratifica: “ .....la Sig.ra **Atzeni** e i Sig.ri **Carrogu** ed **Ercoli** fanno presente che nel corso dell’ultima manifestazione organizzata dalle associazioni studentesche” nel seguente modo:” .....la Sig.ra **Atzeni** e i Sig.ri **Carrogu** ed **Ercoli** fanno presente che nel corso dell’ultima manifestazione organizzata dall’associazione di appartenenza **UNICA 2.0’**. La richiesta trova fondamento nel fatto che nessun esponente del gruppo di rappresentanza “Studenti AJÒ!” ha partecipato alla manifestazione culturale nel quale sono state coinvolte le forze dell’ordine.

Su quest'ultimo aspetto il Direttore Generale, Dott. Urru, specifica che la domanda non può essere accolta perché il contesto della discussione a suo tempo intrapresa era focalizzata su specifici fatti verificatisi nel corso dell'ultima manifestazione culturale organizzata dalle associazioni studentesche in ambienti di proprietà dell'Ateneo, senza tuttavia fare riferimento a singole associazioni.

Non essendoci altre richieste di rettifica il verbale della seduta del 25 Marzo 2013 è da intendersi ratificato e si procede ad esaminare i singoli punti iscritti all'ordine del giorno della presente riunione.

### **Comunicazioni del Rettore:**

#### **a) Circolare MIUR spese per missioni nell'ambito di progetti di ricerca.**

Il **Rettore** comunica ai componenti del Senato Accademico che il MIUR ha diramato a tutti i Rettori delle Università italiane e ai Presidenti degli Enti Pubblici di ricerca una circolare sulle "Spese per le missioni nell'ambito di progetti di ricerca" (**AII. A**). Ritiene comunque opportuno sottolineare che la suddetta circolare MIUR è stata emanata anche a seguito di note della CRUI verso la quale anche l'Ateneo ha avanzato delle perplessità per il rischio concreto del blocco delle attività connesse alla ricerca. Per questo motivo anticipa che si stanno disponendo dei provvedimenti da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, previo acquisizione del parere del Collegio dei Revisori dei Conti, al fine di consentire l'esercizio delle missioni anche sui progetti di ricerca finanziati con fondi statali e regionali proprio per evitare il rischio che le attività di ricerca possano incorrere in un rallentamento. Ciò premesso, al fine di evitare che possano sorgere per il futuro problemi in merito ai rimborsi delle spese sostenute, invita i presenti, ed in particolare i Direttori di Dipartimento, a farsi portavoce presso le strutture di afferenza perché venga data opportuna divulgazione alla circolare citata in premessa, ribadendo, comunque, che qualunque azione finalizzata a garantire il corretto e proficuo svolgimento dei progetti di ricerca dovrà essere adottata nel rispetto delle esigenze del contenimento della spesa pubblica previste nella circolare MEF n°2/2013. Ciò premesso, al fine di evitare che possano sorgere per il futuro problemi in merito ai rimborsi delle spese sostenute, invita i presenti, ed in particolare i Direttori di Dipartimento presenti in seduta, a farsi portavoce presso le strutture di afferenza perché venga data opportuna divulgazione alla circolare citata in premessa.

Il Prof. **Lippolis** coglie l'occasione per chiedere se i singoli docenti che dispongono di propri fondi liberi derivanti da progetti di ricerca già espletati possano presentare alle strutture dipartimentali di afferenza un nuovo piano finanziario per riutilizzare tali risorse, finalizzato al compimento di attività analoghe

In merito il **Rettore** afferma che l'esecutività del sovracitato progetto finanziario è subordinato ad uno specifico pronunciamento del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo in tal senso.

## b) Conto consuntivo e avanzo di amministrazione presunto 2012

Il **Rettore** informa il Senato Accademico, che a seguito di una prima e provvisoria elaborazione dei dati del consuntivo 2012 dell'Ateneo risulta un avanzo di amministrazione presunto non vincolato di circa € 3.700.000, che si chiederà venga prioritariamente destinato a fondi rischi e spese future, in considerazione di vari elementi quali:

- o l'elevata probabilità di dover provvedere al pagamento dell'IMU per tutti gli immobili di proprietà dell'Ateneo;
- o la necessità di accantonare una quota per far fronte ad eventuali rischi da contenzioso;
- o la probabile forte riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario da parte del MIUR;
- o la riduzione dei finanziamenti Regionali (in particolare il Fondo Unico di cui alla L.R. 26/96) che la Regione Sardegna potrebbe operare in caso non riuscisse a rinegoziare il proprio patto di stabilità con l'amministrazione statale.

Al riguardo fa presente che i dati sopra esposti costituiscono una previsione di massima, rispetto alla quale si intende acquisire l'orientamento del Senato Accademico al fine di indirizzare l'attività di chiusura, con la precisazione che i dati definitivi verranno comunicati dopo la stesura definitiva del conto consuntivo. Ciò premesso, partendo dal presupposto che i dati previsionali sia a livello ministeriale che regionale non escludono la possibilità che in futuro si possa andare incontro ad un ulteriore decremento dei fondi finora erogati, conferma che la nuova programmazione sarà improntata su una politica di razionalizzazione delle risorse disponibili con l'obiettivo di ottimizzare gli attuali risultati conseguiti nel campo della didattica e della ricerca che hanno consentito all'Ateneo di Cagliari di rientrare nella categoria delle Università virtuose.

Il Direttore Generale, Dott. Urru, ad integrazione di quanto detto dal **Rettore** preannuncia che si stanno valutando nuove soluzioni organizzative per garantire una maggiore fluidità gestionale per meglio utilizzare i servizi comuni alle Facoltà e alle strutture dipartimentali.

Interviene il Sig. **Ercoli** per invitare il **Rettore** a farsi portavoce presso le autorità regionali perché siano salvaguardati i finanziamenti finora erogati per il diritto allo studio, unitamente a quelli stanziati per il conferimento degli assegni di merito. Con particolare riferimento a queste specifiche fonti premiali, ritenendo che in linea di massima questa tipologia di finanziamenti dovrebbe essere spesa in ambito regionale, chiede una particolare attenzione per la loro destinazione anche perché la richiesta di assegnazione il più delle volte serve per sostenere i costi che gli studenti devono sopportare per conseguire le lauree magistrali attivate da altri Atenei. Ciò anche in quanto diversi sbocchi specialistici, soprattutto nel settore medico, non sono previsti nell'offerta formativa delle Università di Cagliari e di Sassari. Coglie inoltre l'occasione per contestare gli investimenti eccessivi effettuati dalla R.A.S. finalizzati alla digitalizzazione dell'intero sistema scolastico e manifesta forti perplessità dinanzi a quelle azioni tendenti a mettere in discussione l'attribuzione delle borse di studio per gli studenti capaci e meritevoli privi di fonti di reddito adeguati. Per questo motivo auspica che l'Ateneo si faccia portatore dinanzi alle autorità competenti di queste istanze con una condotta simile a quella finora adottata per cercare di limitare e fronteggiare i tagli per i settori della ricerca e della didattica.

Intervengono anche il Prof. **Bongiovanni**, per avere garanzie affinché i tagli preventivati per il settore della ricerca, che presumibilmente limiteranno le spese finalizzate per l'acquisizione di attrezzature scientifiche, non abbiano ripercussioni anche sugli stanziamenti erogati per progetti in essere di particolare rilevanza per l'Ateneo, come per esempio il progetto CeSAR; e il Dott. **Barberini**, per invitare i presenti a riflettere sulle particolari criticità che vivono diverse strutture dipartimentali, dove la carenza di personale TA scientifico di supporto all'attività di ricerca è palese e del quale si dovrebbe tener conto in chiave riorganizzativa e di futura programmazione concorsuale.

Non essendoci altri interventi in merito, il Senato Accademico, con la raccomandazione del **Rettore** di valutare quanto emerso nel corso del dibattito, prende atto della suddetta comunicazione.

### 1) Ratifica decreti rettorali

Il **Rettore** sottopone all'attenzione del Senato Accademico i seguenti decreti rettorali:

DECRETO	OGGETTO
D.R. n. 659 del 29.03.2013	Autorizzazione superamento 40 ore di attività didattica – dott.ssa Margherita Sabrina Perra.
D.R. n. 661 del 29.03.2013	Autorizzazione stipula contratto a titolo gratuito prof. Giampaolo Marchi.
D.R. n. 662 del 29.03.2013	Autorizzazione stipula contratto a titolo gratuito prof.ssa Giuseppina D'Ambra.
D.R. n. 682 del 05.04.2013	Nomina commissione giudicatrice d'Area
D.R. n. 727 del 16 Aprile 2013	Autorizzazione superamento 40 ore di attività didattica – dott.ssa Francesca Palumbo.

Ciò premesso, invita i presenti a pronunciarsi in merito.

Dopo relativa discussione

**Del. n° 43/13 S**

### IL SENATO ACCADEMICO

**UDITA** la relazione del **Rettore**;

**VISTO** lo Statuto dell'Ateneo emanato con D.R. n°339 del 27 Marzo 2012;

**VISTI** i decreti rettorali (**All. n° 1**);

**VALUTATA** la necessità e la comprovata urgenza di procedere all'emanazione dei suddetti provvedimenti;

**PRESO ATTO** della discussione svoltasi;

## DELIBERA

di ratificare i D.R. nn. 662, 661, 659 del 29.03.2013, n. 682 del 05.04.2013, n. 727 del 16.04.2013

Letto e approvato seduta stante

Il Segretario  
Dott. Aldo Urru

Il Presidente  
Prof. Giovanni Melis

### 2) Documento sulla politica della qualità dell'Ateneo di Cagliari

Il **Rettore** illustra il “Documento sulla politica della qualità dell'Ateneo di Cagliari” di seguito riportato:

L'Università degli Studi di Cagliari ha assunto fra le proprie finalità statutarie prioritarie l'orientamento di fondo ad operare secondo criteri di qualità nelle funzioni istituzionali della didattica, della ricerca, nell'attività di trasferimento delle conoscenze al territorio e nei processi strumentali dell'amministrazione. In tale prospettiva, si colloca l'istituzione del Centro/Presidio per la Qualità dell'Ateneo cui è affidato l'obiettivo di concorrere a diffondere la cultura della qualità nei processi decisionali e nei corrispondenti comportamenti organizzativi ai diversi livelli, in funzione del miglioramento continuo delle prestazioni, in aderenza ai compiti istituzionali e alle aspettative di tutti i portatori d'interesse interni ed esterni. L'Ateneo è un sistema organizzativo e sociale complesso in continuo dinamismo sulla base delle sollecitazioni dell'ambiente e degli obiettivi da perseguire. L'attenzione alla qualità implica l'assunzione di strategie e politiche volte a migliorare le prestazioni con l'obiettivo del soddisfacimento delle aspettative, palesi e latenti, degli stakeholders, garantendo efficienza nell'impiego delle risorse nei processi di produzione delle stesse prestazioni. I contributi del Centro/Presidio per la Qualità dell'Ateneo, a supporto dei processi di autovalutazione dei risultati, di “customer satisfaction” e di attenzione continua all'assicurazione della qualità, riflettono l'impegno a raggiungere ed implementare standard elevati nelle attività istituzionali. Il sistema di gestione della qualità dell'Ateneo deve porre particolare attenzione alla formazione del personale, allo studio delle modalità di implementazione della qualità delle prestazioni, all'orientamento all'obiettivo ed all'analisi dei risultati raggiunti nella prospettiva del loro miglioramento. L'Ateneo è impegnato a predisporre un sistema di assicurazione di qualità coerente con quanto richiesto dal Decreto Ministeriale n. 47 del 31 gennaio 2013 Autovalutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica.

Unitamente alla predetta documentazione, invita i presenti a riflettere anche sull'attivazione della “Commissione di autovalutazione dei Corsi di Studio (CdS)” (**All. n°2**), predisposta dal Centro per la Qualità dell'Ateneo (CQA) presieduto dal Prof. Crnjar, con la precisazione che la proposta organizzativa presentata dal PQA deve essere estesa oltre che ai Consigli dei Corsi di Studio anche ai Consigli di Classe.

La Prof.ssa **Dessi** chiede delucidazioni sui criteri adottati per attribuire ai docenti il requisito di “esperti nell'autovalutazione della qualità”.

In merito la Prof.ssa **Ledda** specifica che le modalità seguite sono analoghe a quelle a suo tempo applicate per individuare i docenti che entravano a far parte dei GAV (Commissione o Gruppi di autovalutazione della didattica).

Non essendoci altri interventi al riguardo, col voto unanime dei presenti

**Del. n°44/13 S**

### **IL SENATO ACCADEMICO**

<b>UDITA</b>	la relazione del <b>Rettore</b> ;
<b>VALUTATO</b>	il documento sulla "Politica della qualità dell'Ateneo di Cagliari" e quello sull'attivazione della "Commissione di autovalutazione dei Corsi di Studio (CdS)" ( <b>All. n°2</b> ) presentati nel corso della seduta;
<b>PRESO ATTO</b>	della discussione svoltasi

### **DELIBERA**

di approvare il documento sulla "Politica della qualità dell'Ateneo di Cagliari", che fa parte integrale del presente verbale, unitamente a quello sull'attivazione della "Commissione di autovalutazione dei Corsi di Studio (CdS)" (**All. n°2**), con la precisazione che la proposta organizzativa presentata dal PQA deve essere estesa oltre che ai Consigli dei Corsi di Studio anche ai Consigli di Classe.

Letto e approvato seduta stante

Il Segretario  
Dott. Aldo Urru

Il Presidente  
Prof. Giovanni Melis

### **3) Politiche del personale – PROPER 2012 -**

Il **Rettore** rammenta che a seguito dell'entrata in vigore della L.135 del 7.08.2012, art.14, comma 3 (*conversione in legge del DL 95/2012*) (**All.n°3**) è stata modificata la disciplina delle assunzioni nelle università statali con riferimento al triennio 2012-2014.

Rende noto in particolare che per l'anno 2012 il sistema delle Università statali nel loro complesso (e non più il singolo Ateneo) può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al 20% di quella relativa al corrispondente personale complessivamente cessato dal servizio nell'anno 2011.

Dichiara altresì che l'attribuzione a ciascuna Università del contingente delle assunzioni viene demandato dalla norma al MIUR, che con apposito Decreto deve stabilire i criteri e i contingenti assunzionali secondo una ripartizione fra gli Atenei dei P.O. disponibili a livello nazionale, effettuata in rapporto alle cessazioni, ai risultati della premialità FFO e al rispetto dei vincoli di bilancio.

Fa presente inoltre che, con Decreto Ministeriale 22 ottobre 2012 n. 297 (**All. n°4**) , il MIUR ha emanato il decreto relativo ai criteri e contingenti assunzionali per l'anno 2012, da cui risulta (in applicazione della L.135/2012 citata) che all'Università degli Studi di Cagliari sono stati assegnati dal Ministero 11,19 Punti Organico.

Rammenta altresì che nella precedente seduta del 28.02.2013 erano stati approvati i criteri di ripartizione dei punti organico ai Dipartimenti e presentata la situazione relativa ai Punti Organico disponibili, che si presenta variamente articolata e con una serie di incertezze interpretative che il MIUR non ha ancora chiarito, ma che ancora non è stata definita la ripartizione fra le varie tipologie di personale dei Punti Organico assegnati per il 2012 che l'Ateneo intende utilizzare per le assunzioni.

Premesso quanto sopra, tenuto conto dei fabbisogni di personale delle strutture e che la programmazione 2012 deve essere tempestivamente comunicata al Ministero, propone al Senato Accademico la sotto elencata Programmazione Punti Organico - Anno 2012

<b>Ruolo</b>	<b>Punti organico programmati 2012</b>	<b>PO interni</b>	<b>PO esterni 20%</b>
Ordinari	3,00	3,00	
Associati	2,10		2,10
Ricercatori TD tipo b) L.240/ 2010	3,50		
Personale TA -	2,55		
<b>TOTALE</b>	<b>11,15</b>		

Per quanto riguarda l'utilizzo di P.O. per Professori Ordinari ritiene doveroso segnalare che gli stessi verranno destinati alla chiamata di n.10 docenti interni e quelli per Professori Associati verranno destinati alla chiamata di n.3 esterni\_(ai sensi dell'art.18, c.4, L.240/2010 che recita “ *Ciascuna università statale, nell'ambito della programmazione triennale, vincola le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa*)

Per quanto riguarda i Ricercatori a Tempo Determinato, nel ricordare che per il 2013 sono stati già programmati n.6 posti sui fondi della L.R. n.7/2007 e n.2 posti con finanziamenti esterni per ricercatori di tipo a), segnala che i Punti Organico programmati sono destinati alla chiamata di n.10 ricercatori di tipo b); fa presente inoltre che la nuova normativa in materia di programmazione delle assunzioni (*D.Lgs 49/2012 – **All n° 5** - e L.135/2012*) prevede infatti che per ogni programmazione e assunzione di docenti di 1° fascia si debba procedere con la programmazione e assunzione di ricercatori a tempo determinato della tipologia b).

Ricorda infine che le assunzioni effettuate nel 2012 si riferiscono a programmazioni PROPER relative ad anni precedenti; per quanto riguarda l'assegnazione dei PO relativi alle cessazioni del 2010 (Programmazione 2011), e i rapporti di debito e credito in sospeso fra le Facoltà rispetto alle precedenti assegnazioni (Programmazione 2010- cessazioni 2009), segnala che verranno definiti non appena il MIUR chiuderà le precedenti programmazioni e comunicherà agli Atenei l'effettivo computo dei Punti Organico residui.

Prima di dichiarare aperto il dibattito sul tema, ritiene opportuno illustrare lo schema riepilogativo del “consumo di P.O. previsto per l'assunzione di personale sulla base del ruolo”, di seguito riportato:



<b>Ruolo</b>	<b>Punti organico</b>
Ordinari	1
Associati	0,70
Ricercatori	0,50
Personale TA - B	0,20
Personale TA - C	0,25
Personale TA -D	0,30
Personale TA - EP	0,40
Dirigenti	0,65
Passaggi di ruolo	Differenza fra ruolo ricoperto e nuovo ruolo

Intervengono il Dott. **Gatto**, il Prof. **Lippolis**, la Prof.ssa **Dessì** e il Prof. **Giuntini** per chiedere spiegazioni sulla programmazione dei P.O. illustrata nel corso della seduta e i Prof.ri **Deiana** e **Angiolillo** per avere informazioni su procedure concorsuali a suo tempo bandite dall'Ateneo per l'inserimento di nuovo personale docente ed assegnista e a tutt'oggi non perfezionatesi per la sussistenza di ricorsi non ancora definiti.

In merito alla richiesta dei Prof.ri **Deiana** e **Angiolillo**, il **Rettore** e il Dott. Urru rilevano che si è ancora in attesa di acquisire il pronunciamento da parte delle autorità competenti.

Terminata la discussione, col voto unanime dei presenti

**Del. n°45/13 S**

#### **IL SENATO ACCADEMICO**

<b>UDITA</b>	la relazione del <b>Rettore</b> ;
<b>VISTA</b>	la legge 240/2010;
<b>VISTO</b>	il D.lgs 49/2012;
<b>VISTA</b>	la L. 135 /2012;
<b>VISTO</b>	il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2012, n.297;
<b>VISTE</b>	le disposizioni ministeriali;
<b>PRESO ATTO</b>	della discussione svoltasi

#### **DELIBERA**

di approvare la programmazione per le assunzioni del personale per l'anno 2012 così come proposta nel corso della seduta

Letto e approvato seduta stante

Il Segretario  
Dott. Aldo Urru

Il Presidente  
Prof. Giovanni Melis

**4) Adeguamento ordinamenti didattici dei corsi ai rilievi formulati dal CUN**

Il Rettore informa i presenti che è sorta la necessità di adeguare gli ordinamenti didattici dei corsi ai rilievi formulati dal CUN da inserire in RAD 2013/2014. Nello specifico fa presente che il Senato Accademico deve pronunciarsi sui seguenti argomenti:

- Adeguamento degli ordinamenti didattici dei corsi di studio a seguito del parere del CUN reso nell' adunanza del 10 aprile 2013
- Determinazione a livello di Ateneo del numero minimo di 5 CFU ai sensi del D.M 47/2013 allegato A punto c), per gli ordinamenti didattici oggetto dei rilievi CUN
- RAD 2013/2014 – Modifica Ordinamento didattico corso di laurea magistrale LM-6 Bio-Ecologia Marina

Ciò premesso, invita la Dott.ssa Locci a illustrare nello specifico le pratiche riguardanti gli argomenti sopra riportati:

**• Adeguamento a seguito del parere del CUN degli ordinamenti didattici dei corsi di studio D.M. 270/04.**

Si sottopongono all'attenzione del Senato Accademico le proposte di adeguamento degli ordinamenti didattici dei corsi di studio, a seguito dei rilievi formulati dal CUN reso nell'adunanza del 10 aprile 2013, afferenti alle facoltà di: Studi Umanistici, Biologia e Farmacia, Ingegneria e Architettura, Medicina e Chirurgia e Scienze Economico, Giuridiche e Politiche.

Tali proposte, successivamente all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 25 e 31 gennaio 2013, sono state trasmesse telematicamente al Miur, tramite il programma Cineca, per essere sottoposte al parere del CUN.

Il CUN nell'adunanza del 10 aprile 2013 **ha reso parere favorevole** per i corsi di L-20-Lingue e Comunicazione; L-32 Scienze Naturali; L/SNT2-Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista); LM-6 Bio-Ecologia Marina; LM-23-Ingegneria Civile

LM-41-Medicina e chirurgia; LM-60 Scienze della natura; nella stessa seduta il CUN **ha espresso parere favorevole** per gli ordinamenti indicati nella sottostante tabella **a condizione** che i medesimi siano adeguati secondo le osservazioni come di seguito riportate:

Rilievi CUN 10 aprile 2013 RAD 2013/2014	Modifiche adeguamento Ordinamenti didattici RAD 2013/2014
<p><b>L-1 Beni culturali:</b>                      La somma del numero massimo di CFU indicato per gli ambiti: "Discipline storiche", "Civiltà antiche e medievali; Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali", relativo a attività formative di base e dei minimi totali indicati per le altre attività formative indispensabili eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo. Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati.                      - L'intervallo di crediti attribuito alle attività formative di base nel loro complesso appare eccessivamente ampio, ed è tale da rendere poco</p>	<p><b>L-1 Beni culturali:</b>                      La Facoltà ha provveduto a modificare il numero di crediti minimi e massimi negli ambiti indicati, a diminuire l'intervallo di CFU delle attività di Base e inserendo la seguente motivazione a riguardo.  <i>"L'intervallo di crediti attribuito alle attività formative di base nel loro complesso è determinato dall'articolazione del corso di studi in più curricula, che spaziano da un indirizzo incentrato sull'archeologia a percorsi maggiormente orientati all'età moderna e contemporanea.</i>                      Obiettivo del corso di studi è qualificare lo studente in funzione di profili occupazionali</p>

<p>leggibile l'ordinamento e poco valutabile il significato culturale del percorso formativo e della figura professionale che ne deriva.</p> <p>In particolare non si comprende se siano previsti percorsi formativi con un numero di CFU attribuiti complessivamente alle attività formative di base pari al minimo indicato o se questo derivi semplicemente dalla somma dei minimi attribuiti agli ambiti.</p> <p>È necessario pertanto innalzare il numero minimo crediti attribuiti alle attività formative di base nel loro complesso, utilizzando eventualmente l'opzione predisposta appositamente a tale scopo in banca dati CINECA e/o motivare con solidi argomenti l'ampiezza dell'intervallo di crediti ed in particolare il significato da attribuire al minimo</p>	<p><i>diversi, ma tra di loro convergenti, nell'ambito dei beni culturali nel loro complesso, che spaziano dall'archeologia (con particolare attenzione alla preistoria e all'età classica dato il profilo in uscita del laureato che dovrà operare in via principale in Sardegna) ai beni artistici, documentari e delle arti visive, musicali, etnomusicali e cinematografici per i quali è necessaria una formazione maggiormente orientata all'età moderna e contemporanea”.</i></p> <p>Il Presidente della Facoltà di Studi Umanistici comunica che le modifiche richieste sono state apportate nella nuova scheda RAD Cineca e sono state approvate dal CdF nella seduta del 19 aprile 2013.</p>
<p><b>L-2-Biotecnologie Industriali</b></p> <p>Nelle attività formative di base occorre indicare tutti i settori da MAT/01 a MAT/09 e da FIS/01 a FIS/08. Infatti, nella presente classe essi sono integralmente elencati tra le attività formative di base, poiché sono considerati indistinguibili dal punto di vista delle relative competenze didattiche, come indicato ad esempio per la matematica, dalle declaratorie dei settori stessi. Ai sensi dell'allegato A del DM 47/2013, a ciascun insegnamento o modulo delle attività di base e caratterizzanti devono corrispondere non meno di 6 crediti, o, comunque, non meno di 5, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo. Per gli insegnamenti delle attività formative affini e integrativi, è possibile prevedere un numero di crediti inferiore a 6, ovvero a 5, previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti. Nel caso gli organi competenti abbiano stabilito un numero minimo di 5 crediti è consentito indicare 5 come valore minimo per un certo ambito, scrivendo nelle note gli estremi della delibera.</p> <p>Nel caso in cui per un certo ambito il minimo dei crediti previsti debba essere minore di sei per oggettive necessità della classe di afferenza, ovvero per speciali esigenze dei corsi di studio che prevedono doppio titolo o titolo congiunto, è necessario riportare la motivazione e anche il parere favorevole del Nucleo di valutazione. Se non ricorrono le condizioni particolari sopra esposte, il numero minimo di crediti negli ambiti deve rispettare quanto previsto dalla normativa vigente. Occorre quindi modificare il numero minimo di crediti indicati nell'ambito "Discipline per la regolamentazione, economia e bioetica" delle attività caratterizzanti</p>	<p><b>L-2-Biotecnologie Industriali</b></p> <p>Adeguamento: La Facoltà ha provveduto a inserire i SSD richiesti.</p> <p>La Facoltà ha confermato di voler mantenere il numero di 4 CFU per ambito "Discipline per la regolamentazione, economia e bioetica", inserendo la seguente motivazione: la normativa per la Classe delle lauree in Biotecnologie (L-2) ha stabilito per le attività formative indispensabili caratterizzanti per l'ambito disciplinare delle "Discipline per la regolamentazione, economia e bioetica" il valore minimo di 4 CFU. Si ritiene che l'attribuzione di un numero maggiore di CFU alle discipline di tale ambito sia in contrasto con gli obiettivi specifici del corso di Laurea in Biotecnologia. Discipline del suddetto ambito, come ad esempio la "Bioetica", seppure di interesse per il biotecnologo, non possano essere considerate come fondamentali per la sua formazione e un loro incremento in termini di CFU andrebbe a scapito di altre discipline il cui approfondimento è indispensabile per la preparazione tecnica di un laureato in Biotecnologie. Tale considerazione è stata tenuta presente dal legislatore che ha, giustamente, limitato l'ampiezza degli insegnamenti di tale ambito.</p> <p>Il Presidente della Facoltà comunica che le modifiche richieste sono state apportate nella nuova scheda RAD Cineca e verranno portate all'approvazione del CdF nella prossima seduta utile.</p> <p>Il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 19 aprile 2013, ha reso parere favorevole</p>

<p><b>L-5 Filosofia</b></p> <p>Gli obiettivi formativi specifici del corso devono essere più precisamente formulati e occorre inoltre fornire una descrizione del percorso formativo.</p>	<p><b>L-5 Filosofia</b></p> <p>Adeguamento:  la parte relativa agli obiettivi formativi è stata modificata nel seguente modo <i>“Il percorso formativo è finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:</i>  - <i>acquisizione di una solida formazione di base nel campo della storia del pensiero filosofico e scientifico antico, medievale, moderno e contemporaneo e nelle diverse direzioni della ricerca teorica, con particolare riferimento alla filosofia teoretica, morale, alla logica, alla filosofia politica ed all'estetica. Tali conoscenze di base dovranno garantire l'acquisizione dei crediti necessari per il proseguimento degli studi e per l'accesso alle carriere dell'insegnamento nei settori di diretta pertinenza;</i>  - <i>acquisizione di competenze e capacità di confronto interdisciplinare tra le conoscenze filosofiche e quelle dell'ambito storico, letterario, psicologico, pedagogico e delle scienze sociali;</i>  - <i>acquisizione di una formazione culturale di carattere generale, basata su conoscenze filosofiche, storiche, letterarie e scientifiche, funzionale allo sviluppo dello spirito critico e della capacità autonoma di giudizio;</i>  - <i>conseguimento della padronanza di una lingua straniera attraverso la frequenza di laboratori e lettori;</i>  - <i>formazione di abilità informatiche e capacità d'uso degli strumenti della comunicazione telematica mediante appositi laboratori;</i>  - <i>maturazione di un metodo di studio individuale acquisita principalmente attraverso l'analisi critica dei testi e delle fonti della tradizione filosofica</i>  - <i>sviluppo di abilità comunicative ed elaborazione di testi scritti anche mediante la partecipazione ad attività seminariali interne ai corsi.</i>  Descrizione del percorso formativo: <i>l'attività didattica viene svolta in forma di lezioni frontali, seminari e laboratori (lingua straniera e informatica). Le verifiche avverranno attraverso le prove d'esame, d'idoneità e la valutazione delle attività seminariali interne ai corsi. Nello svolgimento dell'attività formativa, verrà privilegiato l'utilizzo di testi classici della tradizione filosofica come strumento principale per la formazione di una metodologia critica di studio. Nell'Ordinamento sono state inserite nelle Attività formative di Base (ambito di Storia della filosofia e istituzioni di filosofia) e nelle Attività formative caratterizzanti (ambito delle Discipline filosofiche) tutti i SSD filosofici in modo che sia possibile fornire agli studenti un panorama il più possibile completo a livello istituzionale delle competenze acquisibili con la Laurea Triennale. Nelle Attività formative di Base (ambito delle Discipline letterarie, linguistiche e storiche) sono presenti i SSD delle discipline letterarie classiche, delle discipline di storia antica, medievale, moderna e</i></p>
---	---

*contemporanea (anche in vista della possibilità del raggiungimento già nel triennio dei CFU necessari per l'accesso, dopo la LM, alla classe di concorso per l'insegnamento A037), il SSD M-STO/08, che risponde a esigenze per l'acquisizione di professionalità sempre più richieste in ambito archivistico e bibliotecario; e il SSD SPS/02 con lo scopo arricchire le conoscenze storico-politologiche. Tra le attività formative caratterizzanti (ambito delle Discipline scientifiche demo-etnoantropologiche, pedagogiche, psicologiche ed economiche) si sono aggiunti alcuni SSD delle discipline pedagogiche, psicologiche e sociologiche per consentire una maggiore preparazione nel settore delle scienze umane e per permettere agli studenti di acquisire CFU utili per accedere, dopo il biennio, alla classe di concorso per l'insegnamento A036. Con lo stesso obiettivo, tra le Attività Affini e integrative, sono stati replicati alcuni SSD già presenti negli ambiti di base e caratterizzanti; sono stati inseriti inoltre: il SSD BIO/08, per consentire di rafforzare le conoscenze scientifiche; i SSD L-LIN per consentire un approccio alle letterature contemporanee; il SSD L-OR/17 per consentire di completare le conoscenze filosofiche anche in relazione alle orientali.*

La Facoltà ha provveduto a modificare il numero di crediti minimi e massimi negli ambiti indicati

Il Presidente della Facoltà di Studi Umanistici comunica che le modifiche richieste sono state apportate nella nuova scheda RAD Cineca e sono state approvate dal CdF nella seduta del 19 aprile 2013

<p>La somma del numero massimo di CFU indicato per l'ambito "Storia della filosofia e istituzioni di filosofia" delle attività formative di base e dei minimi totali indicati per le altre attività formative indispensabili eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo. Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati.</p> <p>La somma del numero massimo di CFU indicato per l'ambito "Discipline scientifiche demoetnoantropologiche, pedagogiche, psicologiche e economiche" delle attività formative caratterizzanti e dei minimi totali indicati per le altre attività formative eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo. Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati.</p> <p>La somma del numero massimo di CFU indicato per le attività formative affini o integrative e dei minimi totali indicati per le altre attività formative eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo. Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati.</p>	
<p><b>L-7-Ingegneria Civile</b>  <b>Rilievi:</b></p> <p>Si chiede di aggiornare la data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello</p>	<p><b>L-7-Ingegneria Civile</b></p> <p>Adeguamento:  E stata aggiornata la data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale</p>

<p>locale della produzione, servizi, professioni riportata nel primo quadro coerentemente con quanto riportato nel quadro "Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni".</p> <p>L'intervallo di crediti attribuito alle attività "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro" appare eccessivamente ampio e tale da introdurre eccessivi elementi di ambiguità nel percorso formativo, ovvero poco valutabile il significato culturale del percorso formativo e della figura professionale che ne deriva.</p> <p>È necessario pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ridurre l'intervallo di crediti attribuiti alle attività "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro";</li> <li>- e/o motivare con solidi argomenti l'ampiezza dell'intervallo di crediti.</li> </ul>	<p>della produzione, servizi, professioni (29/11/2012).</p> <p>È stato ridotto l'intervallo dei CFU relativi alle "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro" da 4-20 a 4-14 e portato a "0" CFU intervallo dell'ambito altre attività per "Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali".</p> <p>Il Presidente della Facoltà comunica che le modifiche richieste sono state apportate nella nuova scheda RAD Cineca e verranno portate all'approvazione del CdF nella prossima seduta utile.</p>
<p><b>L-9-ingegneria chimica</b></p> <p>A seguito della nuova classificazione Istat delle professioni (2011) dalle professioni devono essere espunti i codici aventi struttura (2.X.X.X.X), in quanto, come richiamato dal documento CUN del 31 gennaio 2012, per le lauree è necessario indicare unità professionali del terzo grande gruppo della classificazione Istat; le unità professionali del secondo grande gruppo vanno utilizzate esclusivamente se non sono individuabili unità professionali del terzo.</p>	<p><b>L-9-ingegneria chimica</b></p> <p>Adeguamento:</p> <p>gli sbocchi professionali sono stati tradotti nei codici ISTAT "Tecnici della conduzione e del controllo di impianti chimici, Tecnici della conduzione e del controllo di impianti di trattamento delle acque, Tecnici della produzione manifatturiera, Tecnici della produzione alimentare, Tecnici della sicurezza degli impianti", che però rappresentano solo parzialmente le figure formate nel CdS. Pertanto, si ritiene opportuno mantenere anche la classificazione del secondo gruppo precedentemente indicata, ossia "Ingegneri chimici e petroliferi", visto che i laureati possono accedere al relativo albo professionale (Sezione B, classe 10 - Ingegneria industriale).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Ingegneri chimici e petroliferi - (2.2.1.5.1)</li> <li>-Tecnici della conduzione e del controllo di impianti chimici - (3.1.4.1.2)</li> <li>-Tecnici della conduzione e del controllo di impianti di trattamento delle acque - (3.1.4.1.4)</li> <li>-Tecnici della produzione manifatturiera - (3.1.5.3.0)</li> <li>-Tecnici della produzione alimentare - (3.1.5.4.2)</li> <li>-Tecnici della sicurezza degli impianti - (3.1.8.1.0)</li> </ul> <p>Il Presidente della Facoltà comunica che le modifiche richieste sono state apportate nella nuova scheda RAD Cineca e verranno portate all'approvazione del CdF nella prossima seduta utile</p>
<p><b>L-17 Scienze dell'Architettura</b></p> <p>Ai sensi dell'allegato A del DM 47/2013, a ciascun insegnamento o modulo delle attività caratterizzanti devono corrispondere non meno di 6 crediti, o, comunque, non meno di 5, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo. Nel caso gli organi competenti abbiano stabilito un numero minimo di crediti pari a 5, è</p>	<p><b>-17 Scienze dell'Architettura</b></p> <p>Adeguamento:</p> <p>la Facoltà ha provveduto ad aumentare il numero di CFU dell'ambito Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica" delle attività caratterizzanti. da 4 a 5 CFU, non è stato portato a 6 CFU, in quanto sarebbe in contrasto con gli obiettivi formativi del corso di studio, considerato</p>

<p>consentito indicare tale valore come minimo per un certo ambito, scrivendo nelle note gli estremi della delibera.</p> <p>Nel caso in cui per un certo ambito il minimo dei crediti previsti debba essere minore di sei per oggettive necessità della classe di afferenza, ovvero per speciali esigenze dei corsi di studio che prevedono doppio titolo o titolo congiunto, è necessario riportare la motivazione e anche il parere favorevole del Nucleo di valutazione.</p> <p>Se non ricorrono le condizioni particolari sopra esposte, il numero minimo di crediti negli ambiti deve rispettare quanto previsto dalla normativa vigente. In tal caso occorre quindi modificare il numero minimo di crediti indicati negli ambiti "Teorie e tecniche per il restauro architettonico" e "Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica" delle attività caratterizzanti.</p>	<p>che il DM sulle classi per quell'ambito prevede un minimo di 4 cfu e l'allegato A del DM 47/2013 consente in queste ipotesi un minimo di 5 cfu previa delibera degli Organi Accademici.</p> <p>Pertanto, nella scheda RAD cineca saranno inseriti gli estremi della delibera del SA che stabilisce il numero minimo di CFU a 5 di cui al punto 2) dell'istruzione</p> <p>Il Presidente della Facoltà comunica che le modifiche richieste sono state apportate nella nuova scheda RAD Cineca e verranno portate all'approvazione del CdF nella prossima seduta utile.</p>
<p><b>L-18- Economia e Gestione Aziendale</b></p> <p>A seguito della nuova classificazione ISTAT delle professioni, sotto la voce "Il corso prepara alla professione di" è necessario espungere le professioni il cui codice inizia con numeri diversi da 2 o 3 perché per tali professioni non è richiesta la laurea. Inoltre, dalle professioni devono essere espunti i codici aventi struttura (2.X.X.X.X), in quanto, come richiamato dal documento CUN del 31 gennaio 2012, per le lauree è necessario indicare unità professionali del terzo grande gruppo della classificazione Istat; le unità professionali del secondo grande gruppo vanno utilizzate esclusivamente se non sono individuabili unità professionali del terzo. Poiché per conseguire la laurea lo studente deve conoscere obbligatoriamente una lingua dell'Unione europea, oltre alla lingua italiana, è necessario prevedere un congruo numero di CFU per garantire l'acquisizione di tali competenze linguistiche nel corso di laurea o, in alternativa, dichiarare che tali competenze fanno parte delle conoscenze richieste per l'accesso. In relazione alle Note per le altre attività si fa presente che non sono ammissibili interpretazioni limitative o riduttive delle norme, in particolare di quanto stabilito dall'articolo 10, quinto comma, lettera a) del D.M. n. 270/04, dove si prevede che le attività a scelta degli studenti siano da loro scelte autonomamente. Occorre tenerne conto nella definizione dell'ordinamento e nel Regolamento didattico del corso.</p>	<p><b>L-18- Economia e Gestione Aziendale</b></p> <p>Adeguamento:</p> <p>“Per quanto riguarda le professioni occorre espungere tutti i codici caricati in quanto hanno il codice in cinque digit e inserire quelli di seguito riportati nella seguente sezione:</p> <p>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</p> <p>2.5.1 - Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie</p> <p>2.5.3 - Specialisti in scienze giuridiche</p> <p>3.3.1 - Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive</p> <p>3.3.2 - Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative</p> <p>3.3.3 - Tecnici dei rapporti con i mercati</p> <p>Adeguamento si intende inserire la seguente frase:</p> <p>In riferimento all'insegnamento della Lingua Inglese, si evidenzia come ad essa sia dedicato un totale di 9 CFU, che si ritengono sufficienti per garantire un adeguato livello di competenze linguistiche. Tre CFU sono assegnati, al primo anno, alla prova di idoneità, l'ottenimento della quale attribuisce il livello A2 del Quadro Comune di Riferimento Europeo. Altri 6 CFU sono attribuiti, al secondo anno, all'esame, inserito tra le attività affini e integrative, il cui superamento attribuisce il livello B1/B2 del Quadro Comune di Riferimento Europeo, con competenze specialistiche di Business English.</p> <p>Il Consiglio di facoltà ha deliberato sulle modifiche in data 13 aprile 2013.</p>
<p><b>L-22-Scienze delle attività motorie e sportive</b></p> <p>Ai sensi dell'allegato A del DM 47/2013, a ciascun insegnamento o modulo delle attività di base e caratterizzanti devono corrispondere non meno di 6 crediti, o, comunque, non meno di 5, previa</p>	<p><b>L-22-Scienze delle attività motorie e sportive</b></p> <p>La Facoltà ha provveduto ad aumentare il numero di CFU dell'ambito Giuridico, economico e statistico" delle attività di base, e nell'ambito "Storico, giuridico-economico" delle attività</p>



<p>delibera dell'organo competente a -livello di Ateneo. Nel caso gli organi competenti abbiano stabilito un numero minimo di crediti pari a 5, è consentito indicare tale valore come minimo per un certo ambito, scrivendo nelle note gli estremi della delibera. Nel caso in cui per un certo ambito il minimo dei crediti previsti debba essere minore di sei per oggettive necessità della classe di afferenza, ovvero per speciali esigenze dei corsi di studio che prevedono doppio titolo o titolo congiunto, è necessario riportare la motivazione e anche il parere favorevole del Nucleo di valutazione.</p> <p>Se non ricorrono le condizioni particolari sopra esposte, il numero minimo di crediti negli ambiti deve rispettare quanto previsto dalla normativa vigente. In tal caso occorre quindi modificare il numero minimo di crediti indicati nell'ambito "Giuridico, economico e statistico" delle attività di base, e nell'ambito "Storico, giuridico-economico" delle attività caratterizzanti. La somma del numero massimo di CFU indicato per l'ambito "Biomedico" delle attività formative di base e dei minimi totali indicati per le altre attività formative indispensabili eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo. Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati. La somma del numero massimo di CFU indicato per l'ambito "Biomedico" delle attività formative di base e dei minimi totali indicati per le altre attività formative indispensabili eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo. Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati. La somma del numero massimo di CFU indicato per le attività formative affini o integrative e dei minimi totali indicati per le altre attività formative eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo. Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati. La somma del numero massimo di CFU indicato per i Tirocini formativi e di orientamento e dei minimi totali indicati per le altre attività formative indispensabili eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo. Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati.</p>	<p>caratterizzanti a 5 CFU, non è stato portato a 6 CFU, in quanto sarebbe in contrasto con gli obiettivi formativi del corso di studio, considerato che il DM sulle classi per quell'ambito prevede un minimo di 4 cfu e il D.M dell'allegato A del DM 47/2013 consente in queste ipotesi un minimo di 5 cfu previa delibera degli Organi Accademici. Pertanto, nella scheda RAD cineca saranno inseriti gli estremi della delibera del SA che stabilisce il numero minimo di CFU a 5 di cui al punto 2) dell'istruzione</p>
<p><b>LM-6-Biologia Cellulare e Molecolare</b>  La somma del numero massimo di CFU indicato per l'ambito "Discipline del settore biomolecolare" delle attività formative caratterizzanti e dei minimi totali indicati per le altre attività formative indispensabili eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo. Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati. La somma del numero massimo di CFU indicato per l'ambito "Discipline del settore biomedico" delle attività formative caratterizzanti e dei minimi totali indicati per le altre attività formative indispensabili eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo. Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati.</p>	<p><b>LM-6-Biologia Cellulare e Molecolare</b>  Adeguamento: è stato modificato l'intervallo degli ambiti Discipline del settore biomolecolare da 30-48 a 30-42 e Discipline del settore biomedico da 12-30 a 12-24.</p>

<p><b>LM-6 Neuropsicobiologia</b>  La somma del numero massimo di CFU indicato per l'ambito "Discipline del settore biomedico" delle attività formative caratterizzanti e dei minimi totali indicati per le altre attività formative eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo. Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati.</p>	<p><b>LM-6 Neuropsicobiologia</b>  Adeguamento:  E' stato ridotto l'intervallo di CFU dell'ambito Discipline del settore biomedico" da 40-60 a 36-48</p>
<p><b>LM-38-Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale</b>  La somma del numero massimo di CFU indicato per l'ambito "Lingue moderne" delle attività formative caratterizzanti e dei minimi totali indicati per le altre attività formative eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo.  Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati.  La somma del numero massimo di CFU indicato per l'ambito "Scienze economico-giuridiche, sociali e della comunicazione" delle attività formative caratterizzanti e dei minimi totali indicati per le altre attività formative eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo. Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati.  La somma del numero massimo di CFU indicato per le attività formative affini o integrative e dei minimi totali indicati per le altre attività formative eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo. Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati.</p>	<p><b>LM-38-Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale</b>  Adeguamento: sono state apportate le modifiche di intervallo di CFU negli ambiti indicati  Riduzione intervallo CFU per l'ambito "Lingue moderne da 24-48 a 24-36;   Riduzione intervallo CFU per l'ambito "Scienze economico-giuridiche, sociali e della comunicazione da 18-36 a 18-30; per le attività Affini da 18-36 a 18-30   Il Presidente della Facoltà di Studi Umanistici comunica che le modifiche richieste sono state apportate nella nuova scheda RAD Cineca e sono state approvate dal CdF nella seduta del 19 aprile 2013.</p>
<p><b>LM-56-Scienze Economiche</b>  Poiché gli obiettivi formativi della classe stabiliscono che "I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari" è necessario prevedere un congruo numero di CFU per acquisire tali competenze linguistiche nel corso di laurea magistrale o, in alternativa, dichiarare che tali competenze sono richieste tra i requisiti d'accesso.</p>	<p><b>LM-56-Scienze Economiche</b>  Adeguamento:  integrazione con la seguente frase "è richiesto in ingresso almeno una competenza linguistica (nell'ambito delle lingue dell'Unione Europea) di livello pari almeno a B1"   La Facoltà ha deliberato sulle modifiche in data 19 aprile 2013</p>
<p><b>LM- 61-Scienze degli alimenti e della nutrizione</b>  La somma del numero massimo di CFU indicato per l'ambito "Discipline della nutrizione umana" delle attività formative caratterizzanti e dei minimi totali indicati per le altre attività formative eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo.  Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati.  La somma del numero massimo di CFU indicato</p>	<p><b>LM- 61-Scienze degli alimenti e della nutrizione</b>  Adeguamento: sono state apportate riduzioni di intervallo di CFU negli ambiti indicati, per le attività caratterizzanti intervallo è stato ridotto da un totale di 59-79 a 45-73.   Riduzione intervallo CFU per le attività affini si è</p>

<p>per le attività formative affini o integrative e dei minimi totali indicati per le altre attività formative eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo. Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati.</p> <p>La somma del numero massimo di CFU indicato per la Prova finale e dei minimi totali indicati per le altre attività formative indispensabili eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo. Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati.</p> <p>La somma del numero massimo di CFU indicato per i Tirocini formativi e di orientamento e dei minimi totali indicati per le altre attività formative indispensabili eccede i CFU totali per il conseguimento del titolo. Si chiede di eliminare l'incongruenza riconsiderando i CFU assegnati.</p>	<p>passati da un intervallo di 30-38 a 20-34</p> <p>Riduzione intervallo CFU per la prova finale l'intervallo è stato ridotto da 15-28 a 12-25.</p> <p>Per i tirocini è stata apportata la riduzione da 1-12 a 1-8</p> <p>Il Presidente della Facoltà comunica che le modifiche richieste sono state apportate nella nuova scheda RAD Cineca e verranno portate all'approvazione del CdF nella prossima seduta utile.</p>
<p><b>LM-77-Economia Manageriale</b> Poiché gli obiettivi formativi della classe stabiliscono che "I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari" è necessario prevedere un congruo numero di CFU per acquisire tali competenze linguistiche nel corso di laurea magistrale o, in alternativa, dichiarare che tali competenze sono richieste tra i requisiti d'accesso.</p> <p><b>Interclasse L-8- L-9- Ingegneria Biomedica –</b></p> <p>Occorre indicare le modalità di assegnazione degli obblighi formativi aggiuntivi, che devono essere assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.</p> <p>Ai sensi dell'allegato A del DM 47/2013, a ciascun insegnamento o modulo delle attività di base e caratterizzanti devono corrispondere non meno di 6 crediti, o, comunque, non meno di 5, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo. Nel caso gli organi competenti abbiano stabilito un numero minimo di crediti pari a 5, è consentito indicare tale valore come minimo per un certo ambito, scrivendo nelle note gli estremi della delibera. Nel caso in cui per un certo ambito il minimo dei crediti previsti debba essere minore</p>	<p><b>LM-77-Economia Manageriale</b> Adeguamento: inserita la seguente frase: "è richiesto in ingresso almeno una competenza linguistica (nell'ambito delle lingue dell'Unione Europea) di livello pari almeno a B1"</p> <p>La Facoltà ha deliberato sulle modifiche in data 19 aprile 2013</p> <p><b>Interclasse L-8- L-9- Ingegneria Biomedica</b></p> <p>Adeguamento: tra le -Conoscenze richieste per l'accesso - è stato inserito il seguente periodo "<i>Se gli studenti non raggiungono la soglia individuata per un'adeguata preparazione iniziale, sono previsti obblighi formativi aggiuntivi che dovranno essere soddisfatti entro il primo anno di corso, secondo le modalità previste nel regolamento didattico.</i></p> <p>Nell'ambito "Ingegneria dell'automazione" delle attività caratterizzanti il numero minimo di CFU pari a 5 , non è stato portato a 6 CFU, in quanto l' allegato A del DM 47/2013 consente in queste ipotesi un minimo di 5 cfu previa delibera degli organi Accademici.</p> <p>Pertanto, nella scheda RAD cineca saranno</p>

<p>di sei per oggettive necessità della classe di afferenza, ovvero per speciali esigenze dei corsi di studio che prevedono doppio titolo o titolo congiunto, è necessario riportare la motivazione e anche il parere favorevole del Nucleo di valutazione.</p> <p>Se non ricorrono le condizioni particolari sopra esposte, il numero minimo di crediti negli ambiti deve rispettare quanto previsto dalla normativa vigente. Occorre quindi modificare il numero minimo di crediti indicati nell'ambito "Ingegneria dell'automazione" delle attività caratterizzanti.</p>	<p>inseriti gli estremi della delibera del SA che stabilisce il numero minimo di CFU a 5 di cui al punto 2) dell'istruzione.</p> <p>Il Presidente della Facoltà comunica che le modifiche richieste sono state apportate nella nuova scheda RAD Cineca e verranno portate all'approvazione del CdF nella prossima seduta utile.</p>
---	---

I Senatori possono visualizzare le schede RAD di cui si propone l'adeguamento, sul sito: offerta formativa.miur.it, utilizzando: username senato, password senato.

Per ciascun ordinamento, accedendo tramite la funzione "**confronto corso precedente**", vengono mostrate le integrazioni o modifiche apportate.

Le proposte di adeguamento, con parere positivo saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e successivamente inviate al Ministero in via telematica, per essere nuovamente sottoposte al parere del CUN e solo successivamente al parere favorevole sarà possibile inserire definitivamente nell'offerta a.a. 2013/2014 i corsi adeguati.

Pertanto, si invita il Senato Accademico a rendere parere in merito alle proposte di adeguamento formulate.

- **Determinazione a livello di Ateneo del numero minimo di 5 CFU ai sensi del D.M. 47/2013 allegato A punto c).**

*Il decreto ministeriale n. 47/2013 prevede che " Al fine di limitare l'eccessiva parcellizzazione delle attività didattiche delle Università statali e non statali, gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti erogabili in ciascun corso di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. n. 270/2004, vengono organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano, di norma, non meno di 6 crediti, o, comunque, non meno di 5, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo. Per quanto riguarda gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrativi, è possibile prevedere un numero di crediti inferiore a 6, ovvero a 5, previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti" confermando quanto contenuto al punto 5 dell'allegato tecnico alla Nota MIUR Prot. 7 del 28/01/2011, prevede" la possibilità che nelle classi di Laurea in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina Veterinaria e nelle classi relative alle Professioni sanitarie, siano presenti insegnamenti di base e caratterizzanti con un numero di CF inferiori a 5-6. Analogamente tale possibilità viene prevista anche nei casi in cui i valori minimi degli ambiti individuati nelle tabelle allegate ai DDMM 16 marzo 2007, nel D.M. 25 novembre 2005 e nel DI 2 marzo 2011, siano inferiori a 5-6 CFU e l'assegnazione di un numero superiore di crediti negli ordinamenti didattici sia in contrasto con gli obiettivi specifici del corso. Tale possibilità, infine, viene prevista anche per i corsi di studio che prevedono il rilascio del doppio titolo o del titolo congiunto con Atenei stranieri".*

Pertanto, occorre assumere apposita determinazione relativa alla previsione di un numero minimo di CFU pari a 5 per insegnamenti o moduli coordinati relativamente agli ordinamenti didattici oggetto dei rilievi del CUN.

Per quanto attiene alle attività formative da erogare nell'a. a. 2013/2014 (OFF) la possibilità di prevedere un numero di CFU pari a 5 per insegnamenti o moduli coordinati è subordinata alla valutazione dell'effettiva copertura degli insegnamenti/moduli da parte dei docenti e della distribuzione del carico didattico tra i medesimi come risulterà dai dati inseriti nel sistema informativo UGOV-Didattica. L'Ateneo valuterà il rispetto di quanto previsto dalla normativa e dai regolamenti di Ateneo anche con riferimento al contenimento dei costi.

A tal fine, in merito alla richiesta presentata dalla Facoltà di Farmacia e Biologia, allegata alla presente istruzione, sull'autorizzazione alla ripartizione di insegnamenti/ moduli o corsi integrati da 5 CFU si fa presente che è necessaria un'ulteriore valutazione da parte della medesima Facoltà diretta ad accertare che tutti i docenti ordinari e associati del medesimo SSD dell'Ateneo abbiano coperto le ore di didattica

istituzionale, così come previsto dai vigenti regolamenti.

- **RAD 2013/2014 – Modifica Ordinamento didattico corso di laurea magistrale LM-6 Bio-Ecologia Marina.**

La richiesta di integrazione, rispetto alle variazioni effettuate a febbraio, per le quali il CUN ha dato parere favorevole nella seduta del 10 aprile 2013 riguarda l'inserimento del SSD BIO/19 che per mero errore materiale, non era stato incluso tra le discipline affini ed integrative.

Terminata la presentazione degli atti istruttori di cui sopra, il **Rettore** ringrazia la Dott.ssa Locci ed invita i componenti del Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Dopo relativa discussione, col voto unanime dei presenti

**Del. n°46/13 S**

### **IL SENATO ACCADEMICO**

<b>UDITA</b>	la presentazione del <b>Rettore</b> ;
<b>VISTO</b>	lo Statuto;
<b>VISTO</b>	il Regolamento didattico di Ateneo;
<b>VISTA</b>	la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
<b>VISTO</b>	il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270;
<b>VISTA</b>	la precedente deliberazione del SA del 25 gennaio 2013;
<b>PRESO ATTO</b>	dei rilievi formulati dal CUN nell'adunanza del 10 aprile 2013;
<b>VISTE</b>	le proposte di adeguamento formulate dalle Facoltà;
<b>VISTO</b>	il D.M. 47 del 30 gennaio 2013,
<b>PRESO ATTO</b>	degli atti istruttori illustrati dalla Dott.ssa Locci;

### **DELIBERA**

- di rendere parere favorevole sulle proposte di adeguamento dei corsi di studio sopraelencati, da inserire in RAD 2013/2014.
- di rendere parere favorevole sulla previsione di un numero minimo di CFU pari a 5 per insegnamenti o moduli coordinati, ai sensi del D.M. 47/2013 allegato a punto relativamente al quadro delle attività formative degli Ordinamenti Didattici oggetto dei rilievi del CUN. Per quanto attiene alle attività formative da erogare nell'a. a. 2013/2014 (OFF) la possibilità di prevedere un numero di CFU pari a 5 per insegnamenti o moduli coordinati è subordinata alla valutazione dell'effettiva copertura degli insegnamenti/moduli da parte dei docenti sulla base del carico didattico istituzionale e della distribuzione del carico didattico tra i medesimi come risulterà dai dati inseriti nel sistema informativo UGOV-Didattica. L'Ateneo valuterà il rispetto di quanto previsto dalla normativa e dai regolamenti di Ateneo anche con riferimento al contenimento dei costi.

A tal fine, in merito alla richiesta presentata dalla Facoltà di Farmacia e Biologia, allegata alla presente istruzione, sull'autorizzazione alla ripartizione di insegnamenti/ moduli o corsi integrati da 5 CFU si fa presente che è necessaria un'ulteriore valutazione da parte della medesima Facoltà diretta ad accertare che tutti i docenti ordinari e associati del medesimo SSD dell'Ateneo abbiano coperto le ore di didattica istituzionale, così come previsto dai vigenti regolamenti.

- di rendere parere favorevole sulla modifica dell'Ordinamento Didattico Corso di Laurea Magistrale LM-6 Bio-Ecologia Marina.

Letto e approvato seduta stante

Il Segretario  
Dott. Aldo Urru

Il Presidente  
Prof. Giovanni Melis

**5) Modifica Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento e tutorato di cui al DR 418/2013.**

Il  **Rettore**  sottopone all'attenzione del Senato le modifiche al vigente Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento e tutorato, approvato con DR 418 del 8.01.2013.

Fa presente che le modifiche si rendono necessarie per:

- adeguare al D.M. n.47/2013 il massimale orario dei ricercatori, il cui carico didattico istituzionale viene ridotto a 60 ore anziché alle 75 indicate (art.2, c. 2 e 3),
- tenere sotto controllo la quantità massima di didattica assistita erogabile a livello di Ateneo affinché non superi il 30% dell'attività didattica istituzionale (art.12, comma 2)
- semplificare le procedure di affidamento diretto di incarichi ad esperti di alta qualificazione nei casi in cui gli "esperti" siano docenti dell'ateneo in quiescenza (art.5, comma 3).

Ciò premesso, illustra nel dettaglio il testo regolamentare con le relative rettifiche:

**Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento e tutorato**

Testo vigente - DR 418 del 8.01.2013	Testo con proposta di modifiche <b>in neretto</b>
Art.2 PROGRAMMAZIONE	Art.2 PROGRAMMAZIONE
1. Entro il 30 novembre il Consiglio di Facoltà, con proprie delibere, procede alla razionalizzazione dell'affidamento dei compiti didattici ai docenti per l'Anno Accademico successivo e per ciascun corso di studi, sulla base delle proposte provenienti dai Dipartimenti e in relazione alle esigenze didattiche espresse dai Consigli di Corso di studi e di Classe, tenendo conto delle politiche programmatiche di Ateneo in materia di didattica e delle risorse finanziarie assegnate.	1. Entro il 30 novembre il Consiglio di Facoltà, con proprie delibere, procede alla razionalizzazione dell'affidamento dei compiti didattici ai docenti per l'Anno Accademico successivo e per ciascun corso di studi, sulla base delle proposte provenienti dai Dipartimenti e in relazione alle esigenze didattiche espresse dai Consigli di Corso di studi e di Classe, tenendo conto delle politiche programmatiche di Ateneo in materia di didattica e delle risorse finanziarie assegnate.

<p>Nell'affidamento dei compiti didattici il Consiglio di Facoltà deve inoltre dare la priorità alla copertura dei corsi di insegnamento di base e caratterizzanti e, nel loro ambito, quelli dei corsi con un maggior carico didattico. Eventuali eccezioni dovranno essere autorizzate dal Senato Accademico.</p> <p>2. In sede di predisposizione delle proposte di copertura degli insegnamenti previsti nell'offerta didattica, il Consiglio di Dipartimento assume le delibere necessarie indicando:</p> <p>A) per i professori ordinari e associati, e professori straordinari ex art.12 L.230/2005, gli incarichi di insegnamento rientranti nei compiti didattici istituzionali da svolgere, prioritariamente, nel Settore Scientifico Disciplinare e, in secondo ordine, nel Settore concorsuale di afferenza, nei limiti di copertura del carico didattico individuale. Il carico didattico istituzionale del singolo docente ordinario o associato è di norma di 120 ore per il tempo pieno e di 90 ore per il tempo definito. Nel computo il Consiglio di Dipartimento deve tener conto, per un massimo di 20 ore, dell'impegno dedicato dai professori ordinari e associati alle altre attività quali: Presidente di Facoltà e Coordinatore di Consiglio Corsi di Studio/Classe, Direttore di Dipartimento, collaborazione alla stesura dei RAV, impegno didattico nelle scuole di specializzazione e di dottorato. Qualora un professore ordinario o associato intenda rendersi disponibile a svolgere un carico didattico istituzionale superiore alle 120 ore, l'affidamento delle ore eccedenti – se non riferite ad un unico insegnamento - deve essere autorizzato dal Senato Accademico; le ore in eccedenza non devono superare il 30% di quelle istituzionali.</p> <p>B) per i ricercatori ex art. 24 L. 240/10 gli insegnamenti da svolgere nel SSD o Settore concorsuale di afferenza, sulla base di quanto previsto dal relativo contratto; detti incarichi di insegnamento, di norma, non devono eccedere le 75 ore. L'affidamento di eventuali ore eccedenti deve essere autorizzato dal Senato Accademico tenendo conto che le ore in eccedenza non devono superare il 30% di quelle istituzionali.</p> <p>3. Il Consiglio di Dipartimento, come previsto dall'art.6 c.4, L.240/2010, dopo l'affidamento degli incarichi a docenti ordinari e associati, a straordinari a tempo determinato e a ricercatori a tempo determinato ex art 24, L.240/2010, può proporre di attribuire (con il loro consenso e fermo restando il rispettivo inquadramento e trattamento giuridico ed economico) corsi di insegnamento e moduli curriculari ancora vacanti, ai ricercatori a tempo indeterminato, agli assistenti del ruolo ad esaurimento, ai tecnici laureati ex art.50 DPR 382/80 che abbiano svolto tre anni di insegnamento, ai professori incaricati stabilizzati.</p> <p>A tal fine entro il 30 novembre il Consiglio di Facoltà, dopo aver analizzato le proposte dei Dipartimenti e, ai sensi dell'art. 29, c. 1 lett. e) dello Statuto, tenendo conto dell'esigenza di garantire</p>	<p>Nell'affidamento dei compiti didattici il Consiglio di Facoltà deve inoltre dare la priorità alla copertura dei corsi di insegnamento di base e caratterizzanti e, nel loro ambito, quelli dei corsi con un maggior carico didattico. Eventuali eccezioni dovranno essere autorizzate dal Senato Accademico.</p> <p>2. In sede di predisposizione delle proposte di copertura degli insegnamenti previsti nell'offerta didattica, il Consiglio di Dipartimento assume le delibere necessarie indicando:</p> <p>A) per i professori ordinari e associati, e professori straordinari ex art.12 L.230/2005, gli incarichi di insegnamento rientranti nei compiti didattici istituzionali da svolgere, prioritariamente, nel Settore Scientifico Disciplinare e, in secondo ordine, nel Settore concorsuale di afferenza, nei limiti di copertura del carico didattico individuale. Il carico didattico istituzionale del singolo docente ordinario o associato è di norma di 120 ore per il tempo pieno e di 90 ore per il tempo definito. Nel computo il Consiglio di Dipartimento deve tener conto, per un massimo di 20 ore, dell'impegno dedicato dai professori ordinari e associati alle altre attività quali: Presidente di Facoltà e Coordinatore di Consiglio Corsi di Studio/Classe, Direttore di Dipartimento, collaborazione alla stesura dei RAV, impegno didattico nelle scuole di specializzazione e di dottorato. Qualora un professore ordinario o associato intenda rendersi disponibile a svolgere un carico didattico istituzionale superiore alle 120 ore, l'affidamento delle ore eccedenti – se non riferite ad un unico insegnamento - deve essere autorizzato dal Senato Accademico; le ore in eccedenza non devono superare il 30% di quelle istituzionali, <b>fatta eccezione per motivate e documentate esigenze didattiche.</b></p> <p>B) per i ricercatori ex art. 24 L. 240/10 gli insegnamenti da svolgere nel SSD o Settore concorsuale di afferenza, sulla base di quanto previsto dal relativo contratto; detti incarichi di insegnamento, di norma, non devono eccedere le <del>75</del> <b>ore 60 ore</b> L'affidamento di eventuali ore eccedenti deve essere autorizzato dal Senato Accademico tenendo conto che le ore in eccedenza non devono superare il 30% di quelle istituzionali, <b>fatta eccezione per motivate e documentate esigenze didattiche.</b></p> <p>3. Il Consiglio di Dipartimento, come previsto dall'art.6 c.4, L.240/2010, dopo l'affidamento degli incarichi a docenti ordinari e associati, a straordinari a tempo determinato e a ricercatori a tempo determinato ex art 24, L.240/2010, può proporre di attribuire (con il loro consenso e fermo restando il rispettivo inquadramento e trattamento giuridico ed economico) corsi di insegnamento e moduli curriculari ancora vacanti, ai ricercatori a tempo indeterminato, agli assistenti del ruolo ad esaurimento, ai tecnici laureati ex art.50 DPR 382/80 che abbiano svolto tre anni di insegnamento, ai professori incaricati stabilizzati.</p> <p>A tal fine entro il 30 novembre il Consiglio di</p>
---	--

<p>un'adeguata copertura degli insegnamenti dei corsi secondo equità, funzionalità e razionalità, e dando priorità alla copertura dei corsi di laurea ed in particolare degli insegnamenti di base e caratterizzanti, pubblica l'elenco dei corsi o moduli curriculari e delle attività didattiche integrative ancora da coprire. I soggetti di cui all'art. 6 c. 4, L.240/2010, menzionato possono presentare richiesta scritta per l'affidamento dell'incarico di insegnamento.</p> <p>Nella proposta il Dipartimento dovrà anche indicare la struttura di raccordo ove il ricercatore a tempo indeterminato potrà svolgere il carico didattico istituzionale. Il carico didattico istituzionale, da impiegare per esercitazioni, assistenza e ricevimento studenti, assistenza esami, partecipazione a riunioni di organi collegiali e commissioni, collaborazioni alla stesura dei RAV e SUA, è di 350 ore per il tempo pieno e 200 ore per il tempo definito. Qualora i ricercatori a tempo indeterminato e gli assistenti del ruolo ad esaurimento accettino di svolgere incarichi di insegnamento tali ore devono intendersi ricomprese nel carico didattico istituzionale.</p> <p>L'affidamento di eventuali ore eccedenti le 75 deve essere autorizzato dal Senato Accademico, tenendo conto che le ore in eccedenza non devono superare il 30% di quelle istituzionali. Gli incarichi vengono attribuiti dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Presidente, nella prima seduta utile, entro il 15 marzo.</p> <p>4.L'importo orario da erogare per gli insegnamenti in corsi o moduli curriculari, viene determinato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, sulla base delle disponibilità di bilancio. Il Presidente di Facoltà, prima della riunione di programmazione del Consiglio, può concordare con gli interessati importi più bassi in relazione al budget disponibile.</p>	<p>Facoltà, dopo aver analizzato le proposte dei Dipartimenti e, ai sensi dell'art. 29, c. 1 lett. e) dello Statuto, tenendo conto dell'esigenza di garantire un'adeguata copertura degli insegnamenti dei corsi secondo equità, funzionalità e razionalità, e dando priorità alla copertura dei corsi di laurea ed in particolare degli insegnamenti di base e caratterizzanti, pubblica l'elenco dei corsi o moduli curriculari e delle attività didattiche integrative ancora da coprire. I soggetti di cui all'art. 6 c. 4, L.240/2010, menzionato possono presentare richiesta scritta per l'affidamento dell'incarico di insegnamento.</p> <p>Nella proposta il Dipartimento dovrà anche indicare la struttura di raccordo ove il ricercatore a tempo indeterminato potrà svolgere il carico didattico istituzionale. Il carico didattico istituzionale, da impiegare per esercitazioni, assistenza e ricevimento studenti, assistenza esami, partecipazione a riunioni di organi collegiali e commissioni, collaborazioni alla stesura dei RAV e SUA, è di 350 ore per il tempo pieno e 200 ore per il tempo definito. Qualora i ricercatori a tempo indeterminato e gli assistenti del ruolo ad esaurimento accettino di svolgere incarichi di insegnamento tali ore devono intendersi ricomprese nel carico didattico istituzionale.</p> <p>L'affidamento di eventuali ore eccedenti le <del>75</del> <b>60</b> deve essere autorizzato dal Senato Accademico, tenendo conto che le ore in eccedenza non devono superare il 30% di quelle istituzionali, <b>fatta eccezione per motivate e documentate esigenze didattiche.</b></p> <p>Gli incarichi vengono attribuiti dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Presidente, nella prima seduta utile, entro il 15 marzo.</p> <p>4.L'importo orario da erogare per gli insegnamenti in corsi o moduli curriculari, viene determinato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, sulla base delle disponibilità di bilancio. Il Presidente di Facoltà, prima della riunione di programmazione del Consiglio, può concordare con gli interessati importi più bassi in relazione al budget disponibile.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 5 AFFIDAMENTO DIRETTO DI INCARICHI AD ESPERTI DI ALTA QUALIFICAZIONE ANCHE TRAMITE CONVENZIONE</p> <p>1. L'Ateneo può attribuire direttamente incarichi di insegnamento a esperti di alta qualificazione, in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale, mediante contratti per attività di insegnamento a titolo gratuito o a titolo oneroso.</p> <p>2. I contratti a titolo gratuito di cui al presente articolo possono essere stipulati nel limite per anno accademico del 5% dell'organico dei professori o ricercatori di ruolo in servizio presso l'Ateneo al 31 dicembre dell'anno accademico precedente.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 5 AFFIDAMENTO DIRETTO DI INCARICHI AD ESPERTI DI ALTA QUALIFICAZIONE ANCHE TRAMITE CONVENZIONE</p> <p>1. L'Ateneo può attribuire direttamente incarichi di insegnamento a esperti di alta qualificazione, in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale, mediante contratti per attività di insegnamento a titolo gratuito o a titolo oneroso.</p> <p>2. I contratti a titolo gratuito di cui al presente articolo possono essere stipulati nel limite per anno accademico del 5% dell'organico dei professori o ricercatori di ruolo in servizio presso l'Ateneo al 31 dicembre dell'anno accademico precedente.</p>



<p>3. L'attribuzione dell'incarico è deliberata, dal Senato Accademico, su proposta del Consiglio di Facoltà competente e previa verifica del Nucleo di Valutazione della congruità del curriculum scientifico e professionale.</p> <p>Nel caso di incarico a titolo oneroso il contratto deve rientrare nel limite del budget di Facoltà, determinato in sede di programmazione della didattica.</p> <p>4. Gli incarichi di cui al presente articolo possono essere conferiti a titolo gratuito o a titolo oneroso anche ai dipendenti di enti pubblici e ai dipendenti delle istituzioni di ricerca, di cui all'art. 8 del DPCM 593/1993, sulla base di specifiche convenzioni, approvate dal Senato Accademico su proposta della Facoltà interessata. In tal caso l'individuazione dell'esperto cui affidare l'incarico avviene secondo modalità concordate fra l'ateneo e l'istituzione/ente, definite nella convenzione, al fine di garantire la verifica dell'adeguata qualificazione professionale e scientifica dei soggetti a cui affidare incarichi. Gli incarichi affidati a titolo gratuito nell'ambito di convenzioni con enti pubblici e istituzioni di ricerca di cui sopra non contribuiscono al raggiungimento del limite del 5% di cui al precedente comma 2.</p> <p>5. Gli incarichi di cui al presente articolo possono altresì essere conferiti, purché senza oneri per l'Università, anche sulla base di convenzioni con enti privati o istituzioni di ricerca diverse da quelle di cui all'art. 8 del DPCM 593/1993.</p> <p>6. Il contratto con esperti di alta qualificazione è stipulato dal Rettore o da un suo delegato prima dell'inizio dell'attività. Gli incarichi di cui al presente articolo hanno la durata di un anno e sono rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni. Il rinnovo è autorizzato dal Consiglio di Facoltà - sulla base delle risorse disponibili - e previa valutazione positiva dell'attività svolta e motivata verifica della persistenza delle esigenze didattiche che hanno determinato il ricorso all'incarico.</p> <p>7. I compensi minimi e massimi per l'attribuzione agli esperti di alta qualificazione degli incarichi a titolo oneroso sono definiti annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, in fase di approvazione dell'offerta didattica.</p>	<p>3. L'attribuzione dell'incarico è deliberata, dal Senato Accademico, su proposta del Consiglio di Facoltà competente e previa verifica del Nucleo di Valutazione della congruità del curriculum scientifico e professionale; <b>la verifica di congruità del curriculum da parte del Nucleo di Valutazione non è richiesta qualora l'incarico sia affidato ad un docente dell'ateneo in quiescenza afferente al medesimo SSD.</b></p> <p>Nel caso di incarico a titolo oneroso il contratto deve rientrare nel limite del budget di Facoltà, determinato in sede di programmazione della didattica.</p> <p>4. Gli incarichi di cui al presente articolo possono essere conferiti a titolo gratuito o a titolo oneroso anche ai dipendenti di enti pubblici e ai dipendenti delle istituzioni di ricerca, di cui all'art. 8 del DPCM 593/1993, sulla base di specifiche convenzioni, approvate dal Senato Accademico su proposta della Facoltà interessata. In tal caso l'individuazione dell'esperto cui affidare l'incarico avviene secondo modalità concordate fra l'ateneo e l'istituzione/ente, definite nella convenzione, al fine di garantire la verifica dell'adeguata qualificazione professionale e scientifica dei soggetti a cui affidare incarichi. Gli incarichi affidati a titolo gratuito nell'ambito di convenzioni con enti pubblici e istituzioni di ricerca di cui sopra non contribuiscono al raggiungimento del limite del 5% di cui al precedente comma 2.</p> <p>5. Gli incarichi di cui al presente articolo possono altresì essere conferiti, purché senza oneri per l'Università, anche sulla base di convenzioni con enti privati o istituzioni di ricerca diverse da quelle di cui all'art. 8 del DPCM 593/1993.</p> <p>6. Il contratto con esperti di alta qualificazione è stipulato dal Rettore o da un suo delegato prima dell'inizio dell'attività. Gli incarichi di cui al presente articolo hanno la durata di un anno e sono rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni. Il rinnovo è autorizzato dal Consiglio di Facoltà - sulla base delle risorse disponibili - e previa valutazione positiva dell'attività svolta e motivata verifica della persistenza delle esigenze didattiche che hanno determinato il ricorso all'incarico.</p> <p>7. I compensi minimi e massimi per l'attribuzione agli esperti di alta qualificazione degli incarichi a titolo oneroso sono definiti annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, in fase di approvazione dell'offerta didattica.</p>
<p style="text-align: center;">Art.10</p> <p style="text-align: center;">ATTIVITA' DIDATTICA DEGLI ASSEGNISTI DI RICERCA E DEI DOTTORANDI</p> <p>1. Gli assegnisti di ricerca titolari di assegni conferiti ai sensi dell'art.1, lettera a) del <i>“Regolamento di ateneo per il conferimento di assegni di ricerca, approvato con DR 468/2011 e s.m.i”</i> e i dottorandi possono svolgere una limitata attività di didattica e</p>	<p style="text-align: center;">Art.10</p> <p style="text-align: center;">ATTIVITA' DIDATTICA DEGLI ASSEGNISTI DI RICERCA E DEI DOTTORANDI</p> <p>1. Gli assegnisti di ricerca titolari di assegni conferiti ai sensi dell'art.1, lettera a) del <i>“Regolamento di ateneo per il conferimento di assegni di ricerca, approvato con DR 468/2011 e s.m.i”</i> e i dottorandi possono svolgere una limitata attività di didattica e</p>

<p>di didattica integrativa per un massimo di 40 ore per anno accademico, con il consenso rispettivamente del docente Responsabile dell'assegno di ricerca e del Collegio dei docenti del dottorato.</p> <p>2.I titolari degli assegni di ricerca conferiti, ai sensi dell'art.1, lettera b) del "Regolamento di ateneo per il conferimento di assegni di ricerca, approvato con DR 468/2011 e s.m.i" possono superare sino a un massimo di 75 ore, su autorizzazione del Senato Accademico, il limite orario per le attività di cui al comma 1 secondo tempi e modi da concordare fra assegnista e docente responsabile dell'assegno di ricerca.</p>	<p>di didattica integrativa per un massimo di 40 ore per anno accademico, con il consenso rispettivamente del docente Responsabile dell'assegno di ricerca e del Collegio dei docenti del dottorato.</p> <p>2.I titolari degli assegni di ricerca conferiti, ai sensi dell'art.1, lettera b) del "Regolamento di ateneo per il conferimento di assegni di ricerca, approvato con DR 468/2011 e s.m.i" possono superare sino a un massimo di <del>75 ore</del> <b>60 ore</b> , su autorizzazione del Senato Accademico, il limite orario per le attività di cui al comma 1 secondo tempi e modi da concordare fra assegnista e docente responsabile dell'assegno di ricerca.</p>
<p style="text-align: center;">Art.12 DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI</p> <p>1.Il presente regolamento viene adottato per gli incarichi didattici e di tutorato da attribuire dal 1° semestre dell'A.A. 2012/2013.</p> <p>2.Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento viene annullato il Regolamento in materia di incarichi di insegnamento emanato con DR 333 del 21.03.2012.</p>	<p style="text-align: center;">Art.12 DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI</p> <p>1.Il presente regolamento viene adottato per gli incarichi didattici e di tutorato da attribuire dal <del>4° semestre</del> <b>2° semestre</b> dell'A.A. 2012/2013.</p> <p><b>2. Nell'affidamento di eventuali ore eccedenti il supero del 30% del carico didattico istituzionale per motivate e documentate esigenze didattiche, di cui all'art 2, non potrà in ogni caso essere superato il 30% del carico didattico complessivo del corpo docente a livello di Facoltà.</b></p> <p>3.Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento viene annullato il Regolamento in materia di incarichi di insegnamento emanato con <del>DR 333 del 21.03.2012</del> <b>DR 418 del 8.01.2013</b></p>

Sulla base di quanto suesposto, invita i presenti a pronunciarsi sulle rettifiche proposte.

Intervengono i Prof.ri **Ginesu** e **Giuntini**, i quali focalizzano le proprie considerazioni sul "vincolo orario" di cui all'art. 10, c.2 del Regolamento.

Esce il Prof. **Marongiu** (ore 11:50).

Non essendoci altri interventi, il **Rettore** invita il Senato Accademico ad esprimersi definitivamente sulle modifiche presentate.

Dopo ulteriore breve discussione, col voto unanime dei presenti

**Del. n°47/13 S**

### IL SENATO ACCADEMICO

**UDITA** la relazione del **Rettore**;

**VISTO** lo Statuto dell'Ateneo;

**PRESO ATTO** delle modifiche proposte al Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento e tutorato nel corso della seduta;

**PRESO ATTO** della discussione svoltasi;

## DELIBERA

di approvare le modifiche proposte al Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento e tutorato presentate nel corso della seduta che fanno parte integrale del presente verbale.

Letto e approvato seduta stante

Il Segretario  
Dott. Aldo Urru

Il Presidente  
Prof. Giovanni Melis

### 6) Modifica Regolamento di Ateneo per l'istituzione e il funzionamento dei master

Il **Rettore** sottopone al Senato Accademico le seguenti modifiche agli articoli 5, 6 e 7 del Regolamento di Ateneo per l'istituzione e il funzionamento dei master, rese necessarie dalle integrazioni apportate, su sollecitazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo, alla scheda da utilizzare per la presentazione delle proposte:

TESTO VIGENTE	PROPOSTE DI MODIFICA
<p>Articolo 5 - Proposta di istituzione</p> <p>1. Ai sensi dell'articolo 49 dello statuto i master sono istituiti, in conformità alle disposizioni legislative e comunitarie vigenti, su proposta di uno o più dipartimenti. La proposta di istituzione deve indicare:</p> <p>a) il progetto generale di articolazione delle attività formative da inserire nel curriculum;</p> <p>b) il numero massimo degli ammessi nonché il numero minimo degli iscritti senza i quali il corso non è attivabile;</p> <p>c) le modalità di svolgimento delle selezioni per</p>	<p>Articolo 5 - Proposta di istituzione</p> <p>1. Ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto i master sono istituiti, in conformità alle disposizioni legislative e comunitarie vigenti, su proposta di uno o più dipartimenti. La proposta di istituzione deve indicare:</p> <p>a) la denominazione del master e la traduzione della stessa in lingua inglese;</p> <p>b) gli obiettivi del corso e la figura professionale che si intende formare, con la specificazione della classificazione ISTAT della medesima e l'esposizione sintetica di eventuali pareri espressi dalle parti interessate sulla necessità di tale figura e sulle sue potenzialità di inserimento nel mondo del lavoro;</p> <p>c) il piano analitico delle attività formative, con l'indicazione del settore scientifico disciplinare di riferimento, dei crediti e del numero di ore, e le modalità di organizzazione e svolgimento delle attività medesime;</p> <p>d) il numero complessivo dei crediti formativi universitari previsti per le attività di didattica frontale, di studio assistito quali seminari, laboratori, esercitazioni, per il tirocinio e la prova finale;</p> <p>e) il numero massimo degli ammessi, nonché il numero minimo degli iscritti senza i quali il corso non è attivabile;</p> <p>f) le modalità di svolgimento delle selezioni per l'ammissione al corso;</p> <p>g) i titoli di studio richiesti per l'ammissione, ivi compresi quelli conseguiti secondo gli ordinamenti</p>

<p>l'ammissione al corso;</p> <p>d) i titoli di studio richiesti per l'ammissione, ivi compresi quelli conseguiti secondo gli ordinamenti didattici antecedenti l'applicazione del D.M. 509/99;</p> <p>e) le modalità di organizzazione e svolgimento delle attività formative (<i>cf. lett. c</i>);</p> <p>f) il numero dei crediti assegnati alle attività formative ed alla prova finale (<i>cf. lett. d</i>);</p> <p>g) la durata, la sede o le sedi di svolgimento delle attività;</p> <p>h) il dipartimento cui è affidata la gestione amministrativa del corso (<i>cf. lett. l</i>);</p> <p>i) il Direttore del master e il Consiglio del corso stesso (<i>cf. lett. m</i>);</p> <p>l) gli eventuali enti pubblici o privati disposti a collaborare, a vario titolo, allo svolgimento del corso;</p> <p>m) le eventuali borse di studio messe a disposizione per gli studenti meritevoli e le modalità per il loro ottenimento;</p> <p>n) ogni altro elemento ritenuto utile.</p> <p>2. Alla proposta di istituzione dovrà essere inoltre allegato il piano finanziario che, tenuto conto del contributo richiesto agli iscritti e di altri eventuali contributi, descriva tutte le spese necessarie per il funzionamento del corso, nonché la documentazione attestante l'impegno alla collaborazione da parte di eventuali soggetti esterni.</p>	<p>didattici antecedenti l'applicazione del D.M. n. 509/1999;</p> <p>h) la durata, la sede o le sedi di svolgimento delle attività;</p> <p>i) l'ammontare delle tasse;</p> <p>l) il dipartimento cui è affidata la gestione amministrativa del corso;</p> <p>m) il Direttore e il Comitato tecnico organizzativo scientifico del master;</p> <p>n) i docenti del master;</p> <p>o) gli eventuali enti pubblici o privati disposti a collaborare, a vario titolo, allo svolgimento del corso;</p> <p>p) le eventuali borse di studio messe a disposizione per gli studenti meritevoli e le modalità per il loro ottenimento;</p> <p>q) ogni altro elemento ritenuto utile.</p> <p>2. Alla proposta di istituzione dovranno essere inoltre allegati:</p> <p>-il piano finanziario che, tenuto conto del contributo richiesto agli iscritti e di altri eventuali contributi, descriva tutte le spese necessarie per il funzionamento del corso;</p> <p>-la documentazione attestante l'impegno alla collaborazione logistica e/o finanziaria da parte di eventuali soggetti esterni;</p> <p>-la relazione del Direttore relativa all'ultimo master attivato, nel caso si tratti di proposta di rinnovo.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 6 Istituzione del master</p> <p>1. Le proposte di cui all'articolo precedente, sono sottoposte al parere del Nucleo di Valutazione e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico.</p> <p>2. Il decreto rettorale di istituzione del master indica:</p> <p>a) la denominazione, la durata del corso e il numero dei posti disponibili;</p> <p>b) i titoli di studio richiesti per l'ammissione;</p> <p>c) i termini e le modalità di svolgimento delle prove di selezione per l'ammissione al corso;</p> <p>d) il regolamento didattico del corso con l'indicazione delle attività formative previste;</p> <p>e) il numero dei crediti attribuito alle attività formative e alla prova finale;</p> <p>f) le modalità di verifica del profitto, nonché le modalità di svolgimento della prova finale;</p> <p>g) il Direttore e il Consiglio del corso;</p> <p>h) l'importo dei contributi richiesti per l'iscrizione al corso e l'importo di eventuali altre forme di contributo da parte di altri soggetti;</p> <p>i) le eventuali borse di studio messe a disposizione per gli studenti meritevoli e le modalità per il loro ottenimento;</p> <p>l) il dipartimento cui è affidata la gestione amministrativa del corso;</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 6 Istituzione del master</p> <p>1. Le proposte di cui all'articolo precedente, sono sottoposte al parere del Nucleo di Valutazione e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico.</p> <p>2. Il decreto rettorale di istituzione del master indica:</p> <p>a) la denominazione, la durata del corso e il numero dei posti disponibili;</p> <p>b) i titoli di studio richiesti per l'ammissione;</p> <p>c) i termini e le modalità di svolgimento delle prove di selezione per l'ammissione al corso;</p> <p>d) il regolamento didattico del corso con l'indicazione delle attività formative previste;</p> <p>e) il numero dei crediti attribuito alle attività formative e alla prova finale;</p> <p>f) le modalità di verifica del profitto, nonché le modalità di svolgimento della prova finale;</p> <p>g) il Direttore e il Comitato tecnico organizzativo scientifico;</p> <p>h) l'importo dei contributi richiesti per l'iscrizione al corso e l'importo di eventuali altre forme di contributo da parte di altri soggetti;</p> <p>i) le eventuali borse di studio messe a disposizione per gli studenti meritevoli e le modalità per il loro ottenimento;</p> <p>l) il dipartimento cui è affidata la gestione amministrativa del corso;</p>

<p>m) il piano finanziario.</p> <p>3. L'attivazione del corso è resa nota, di norma, attraverso il manifesto degli studi, nonché attraverso ogni ulteriore forma di pubblicità prevista dalla normativa vigente.</p> <p>4. Qualora venga richiesta l'attivazione del medesimo master in un anno successivo il dipartimento o i dipartimenti proponenti devono allegare, alla nuova proposta di istituzione, anche la relazione del Direttore del corso sull'attività svolta nel primo anno di attivazione del corso stesso.</p> <p>5. Alla conclusione dei master il Direttore presenta una relazione sull'attività svolta, corredata da una scheda di valutazione finale da parte degli studenti sull'attività del corso.</p>	<p>m) il piano finanziario.</p> <p>3. L'attivazione del corso è resa nota, di norma, attraverso il manifesto degli studi, nonché attraverso ogni ulteriore forma di pubblicità prevista dalla normativa vigente.</p> <p><i>modificato e spostato nell'art. 5, comma 2</i></p> <p><i>cfr. art. 7, comma 2</i></p>
<p style="text-align: center;">Articolo 7 -Organi del master</p> <p>1. Sono organi del master:</p> <p>a) il Direttore;</p> <p>b) il Consiglio di corso.</p> <p>2. Il Direttore è indicato dal Dipartimento o dai dipartimenti proponenti e vigila sul corretto funzionamento del corso, assume la responsabilità della gestione e, a conclusione del medesimo, presenta al/ai Direttore/i di Dipartimento una relazione sull'attività svolta.</p> <p>Il Direttore del corso potrà essere scelto anche tra soggetti esterni all'Ateneo.</p> <p>3. Il Consiglio del corso è composto dal Direttore, dai docenti indicati nella proposta di cui all'articolo 5 lettera i) del presente regolamento e, qualora il master sia organizzato in collaborazione con soggetti esterni, da eventuali rappresentanti degli stessi, in numero comunque inferiore rispetto a quello dei docenti.</p> <p>Al Consiglio spettano le funzioni di coordinamento organizzativo delle attività previste nell'ordinamento didattico del corso, ivi comprese quelle indicate negli articoli 3 e 4 del presente regolamento.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 7 -Organi del master</p> <p>1. Sono organi del master:</p> <p>a) il Direttore;</p> <p>b) il Comitato tecnico organizzativo scientifico.</p> <p>2. Il Direttore è indicato dal dipartimento o dai dipartimenti proponenti e vigila sul corretto funzionamento del corso, assume la responsabilità della gestione e, a conclusione del medesimo, presenta al/ai Direttore/i di Dipartimento una relazione sull'attività svolta, corredata di una scheda di valutazione finale da parte dei corsisti.</p> <p>Il Direttore del corso potrà essere scelto anche tra soggetti esterni all'Ateneo.</p> <p>3. Il Comitato tecnico organizzativo scientifico è composto dal Direttore, da docenti del master designati dal dipartimento o dai dipartimenti proponenti e, qualora il master sia organizzato in collaborazione con soggetti esterni, da eventuali rappresentanti degli stessi, in numero comunque inferiore rispetto a quello dei docenti.</p> <p>Al Comitato spettano le funzioni di coordinamento organizzativo delle attività previste nell'ordinamento didattico del corso, ivi comprese quelle indicate negli articoli 3 e 4 del presente regolamento.</p>

Ciò premesso, prima di invitare i presenti a pronunciarsi sulle modifiche presentate, ritiene opportuno precisare che la gestione dei master non è affidata al Consiglio di Dipartimento ma al Comitato di Coordinamento Tecnico Scientifico nominato da tale struttura. Ritiene opportuno fare questa precisazione perché ormai è da intendersi definitivamente superata sia l'interpretazione che considerava i master assimilabili a dei corsi di laurea, sia la tesi del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo che valutava i docenti dei master con gli stessi criteri applicati per il corpo docente di un singolo corso di laurea.

Si apre una breve discussione in merito alle rettifiche proposte; nel corso del dibattito il Prof. **Deiana** chiede delucidazioni sulle modalità utilizzate per il riconoscimento dei crediti formativi a favore dei partecipanti al master.

Sullo specifico aspetto sollevato dal Prof. **Deiana**, il **Rettore** chiarisce che l'accettazione dei crediti è di competenza del Consiglio di Corso.

Terminato il dibattito, col voto unanime dei presenti

**Del. n°48/13 S**

### **IL SENATO ACCADEMICO**

**SENTITA** la relazione del **Rettore**;  
**VISTO** lo Statuto di Ateneo;  
**VISTO** il vigente Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei Master;  
**VISTO** il D.M. 509/99 e successivo D.M. 270/2004;  
**VISTE** le proposte di modifica degli articoli 5, 6 e 7 del Regolamento master;  
**PRESO ATTO** della discussione svoltasi

### **DELIBERA**

di approvare la modifica degli articoli 5, 6 e 7 del vigente Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei Master, con la formulazione sopra riportata, dando mandato agli uffici competenti di provvedere ai necessari adeguamenti del testo regolamentare.

Letto e approvato seduta stante

Il Segretario  
Dott. Aldo Urru

Il Presidente  
Prof. Giovanni Melis

#### **7) Regolamento per il funzionamento del Nucleo di Valutazione di Ateneo**

Il **Rettore** sottopone all'attenzione del Senato Accademico la proposta di Regolamento per il funzionamento del Nucleo di Valutazione di Ateneo, prevista dall'articolo 17 c.3 dello Statuto (**All. n°6**) ed invita i presenti a pronunciarsi al riguardo.

Dopo breve discussione, col voto unanime dei presenti

**Del. n°49/13 S**

### **IL SENATO ACCADEMICO**

**UDITA** la relazione del **Rettore**;  
**VISTO** lo Statuto di Ateneo;  
**VISTO** il Regolamento per il funzionamento del Nucleo;  
**PRESO ATTO** della proposta di regolamento presentata nel corso della seduta;  
**PRESO ATTO** della breve discussione svoltasi

## DELIBERA

di approvare il Regolamento di funzionamento del Nucleo di Valutazione di Ateneo (**All. n°6**).

Letto e approvato seduta stante

Il Segretario  
Dott. Aldo Urru

Il Presidente  
Prof. Giovanni Melis

Esce la Dott.ssa Locci (ore 12:10)

### 8) **Regolamento per il funzionamento del Consiglio degli Studenti**

Il **Rettore** sottopone all'attenzione del Senato Accademico il Regolamento per il funzionamento del Consiglio degli Studenti, approvato dal Consiglio stesso nella seduta del 25 marzo 2013 (**All. n°7**).

Ricorda ai presenti che il Regolamento trova fondamento nell'articolo 22 dello Statuto, che disciplina la costituzione e le funzioni del Consiglio di Amministrazione, e nelle norme regolamentari che disciplinano il funzionamento degli Organi Collegiali di Ateneo.

Ciò premesso, invita i componenti a pronunciarsi al riguardo.

Dopo breve discussione, col voto unanime dei presenti

**Del. n°50/13 S**

### IL SENATO ACCADEMICO

<b>UDITA</b>	la relazione del <b>Rettore</b> ;
<b>VISTO</b>	lo Statuto dell'Ateneo;
<b>VISTA</b>	la proposta presentata dal Presidente del Consiglio degli Studenti;
<b>ANALIZZATO</b>	il contenuto del testo regolamentare;
<b>PRESO ATTO</b>	della breve discussione svoltasi;

## DELIBERA

di esprimere parere favorevole al Regolamento per il funzionamento del Consiglio degli Studenti (**All. n°7**)

Letto e approvato seduta stante

Il Segretario  
Dott. Aldo Urru

Il Presidente  
Prof. Giovanni Melis

**9) Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Dipartimento di Storia, beni culturali e territorio e del Dipartimento di Scienze Chirurgiche**

Il **Rettore** sottopone all'attenzione del Senato Accademico le seguenti proposte:

- 1) Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Dipartimento di Storia, beni culturali e territorio (**All.n°8**);
- 2) Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Dipartimento di Scienze chirurgiche (**All.n°9**);

Fa presente che dall'esame del Regolamento del Dipartimento di Storia, beni culturali e territorio emergono, rispetto alla schema, le seguenti proposte di modifica (sottolineate) che possono essere accolte poiché non contrarie allo statuto:

- art.8 c.2 e 6: decadenza della sezione se la numerosità è inferiore a 10 professori e ricercatori e l'emanazione del regolamento di sezione;
- art. 13 c.3 : non sono espressamente indicate le cause che giustificano l'assenza dalla seduta di Consiglio (nello schema: incarichi istituzionali o per ragioni d'ufficio e coloro che hanno presentato una valida giustificazione).

Rende noto, inoltre, che la modifica proposta all'art.11 lett. d) non può essere accolta poiché la percentuale degli studenti presenti nel Consiglio deve essere rapportata all'intera composizione del Consiglio e non solo alla componente docente e che il c.1 dell'articolo 20 è stato modificato d'ufficio a seguito della delibera adottata dal Senato Accademico nella precedente seduta (in caso di cessazione anticipata il Direttore è sostituito dal Decano).

Sottolinea, altresì, che dall'esame del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Dipartimento di Scienze Chirurgiche emergono, rispetto alla schema, le seguenti proposte di modifica (sottolineate) che possono essere accolte poiché non contrarie allo Statuto:

- art.8 c.2,3,4,6: numerosità minima ridotta per casi eccezionali; disattivazione della sezione per riduzione della numerosità minima; disciplina carica coordinatore di sezione;
- art. 13 c.2: eliminato il riferimento alla possibilità che il Vice Direttore possa presiedere le assemblee del Consiglio.

Precisa, infine, che il c.1 dell'articolo 20 deve essere modificato d'ufficio a seguito della delibera adottata dal Senato Accademico nella precedente seduta (in caso di cessazione anticipata il Direttore è sostituito dal Decano).

Sulla base di quanto suesposto, invita i presenti a pronunciarsi sul contenuto dei Regolamenti citati in premessa, comprensivi delle modifiche presentate.



Dopo breve discussione, col voto unanime dei presenti

Del. n°51/13 S

### IL SENATO ACCADEMICO

<b>UDITA</b>	la relazione del <b>Rettore</b> ;
<b>VISTO</b>	lo Statuto dell'Ateneo;
<b>VISTO</b>	lo Schema di Regolamento per il funzionamento dei dipartimenti;
<b>VISTI</b>	i Regolamenti proposti;
<b>PRESO ATTO</b>	della breve discussione svoltasi

### DELIBERA

di approvare il Regolamento per il funzionamento del Dipartimento di Storia, beni culturali e territorio (**All. n°8**) e del Dipartimento di Scienze Chirurgiche (**All. n°9**).

Letto e approvato seduta stante

Il Segretario  
Dott. Aldo Urru

Il Presidente  
Prof. Giovanni Melis

- 10) Variazione settore concorsuale relativo alla selezione pubblica per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato, mediante stipula di un contratto di lavoro subordinato di durata triennale, ai sensi dell'art. 24, comma 3 tipologia a), della Legge 30.12.2010, n. 240 e dell'art.3, comma 1, lett. a) del Regolamento per le assunzioni a tempo determinato di ricercatori presso l'Università degli Studi di Cagliari, finanziato dalla R.A.S. nell'ambito della L.R. 7 agosto 2007, n. 7.**

Il **Rettore** cede la parola al Prof. **Putzu** perché illustri dettagliatamente la proposta predisposta, in collaborazione con la Direzione per il personale.

Il Prof. **Putzu** ricorda che il Senato Accademico, nella seduta del 28 febbraio 2013, ha espresso parere favorevole all'attivazione delle procedure di selezione pubblica per il reclutamento di complessivi sei ricercatori a tempo determinato, mediante stipula di un contratto di lavoro subordinato di durata triennale, finanziati dalla RAS ai sensi delle linee di intervento programmate nell'ambito della Legge Regionale 7 agosto 2007, n. 7 – annualità 2012, per i seguenti settori concorsuali:

N.	SETTORE CONCORSUALE	SSD
1	10/D2 – Lingua e letteratura greca	L-FIL-LET/02
2	10/F1 – Letteratura italiana	L-FIL-LET/10
3	10/F2 – Letteratura italiana contemporanea	L-FIL-LET/11

4	11/A3 – Storia contemporanea	M-STO/04
5	12/A1 – Diritto privato	IUS/01
6	13/B4 – Economia degli intermediari finanziari	SECS-P/11

Dichiara altresì che i suddetti settori concorsuali erano relativi ai posti di ricercatori TD non finanziati nell'ambito del progetto POR FSE 2007/2013 e che il Dipartimento di Filologia, Letteratura, Linguistica, quale Dipartimento di riferimento per il settore concorsuale 10/F1 – Letteratura italiana (profilo SSD L-FIL-LET/10), nella seduta del 22 marzo 2013, ha approvato la richiesta di variazione dello stesso con il settore concorsuale 10/I1 – Lingue, letterature e culture spagnola e ispanoamericane (profilo SSD L-LIN/07).

Informa infine i presenti che tale richiesta è motivata dal fatto che le dimissioni di un ricercatore TD del settore 10/I1 (SSD L-LIN/07), costringe ad avvalersi di contratti esterni per la copertura dell'offerta formativa.

Riprende la parola il **Rettore** per ringraziare il Prof. **Putzu** per quanto illustrato e per invitare i presenti a pronunciarsi sul contenuto della pratica.

Dopo breve discussione, col voto unanime dei presenti

**Del. n°52/13 S**

#### **IL SENATO ACCADEMICO**

- UDITA** la presentazione del **Rettore**;
- VISTA** la delibera Senato Accademico del 28.02.2013;
- VISTA** la delibera del Consiglio del Dipartimento di Filologia, Letteratura, Linguistica del 22 marzo 2013;
- PRESO ATTO** dell'illustrazione della pratica da parte del Prof. **Putzu**;
- PRESO ATTO** della breve discussione svoltasi

#### **DELIBERA**

- di esprimere parere favorevole alla variazione del settore concorsuale 10/F1 – Letteratura italiana (profilo SSD L-FIL-LET/10) con il settore concorsuale 10/I1 – Lingue, letterature e culture spagnola e ispanoamericane (profilo SSD L-LIN/07), come richiesto dal Dipartimento di Filologia, Letteratura, Linguistica, nella seduta del 22 marzo 2013.
- di trasmettere al Consiglio di Amministrazione il presente parere per la deliberazione di competenza.

Letto e approvato seduta stante

Il Segretario  
Dott. Aldo Urru

Il Presidente  
Prof. Giovanni Melis

**11) Ricercatore a tempo indeterminato - autorizzazione a svolgere attività didattica– per un numero di ore superiore a 75 - Art. 2 comma 3 Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento e tutorato – Facoltà di Scienze A.A 2012/13.**

Il **Rettore** segnala ai componenti del Senato Accademico che il Presidente della Facoltà di Scienze ha richiesto con nota del 6/02/2013, pervenuta alla Direzione del Personale in data 15/04/2013, il nulla-osta al superamento delle 75 ore di attività didattica prevista dal Regolamento di Ateneo per il conferimento degli incarichi di insegnamento e tutorato ex art. 2 comma 3, emanato con D.R. n. 418 dell'8 gennaio 2013 per Marcello Salis, ricercatore a tempo indeterminato che ha già svolto nel primo semestre un insegnamento per complessive ore 48:

insegnamento di "Fisica I" - SSD. FIS/01 – semestre II° - crediti formativi 6 - ore 48 corso di laurea in matematica

Ciò premesso, invita i presenti a pronunciarsi al riguardo.

Dopo breve discussione col voto unanime dei presenti

**Del. n°53/13 S**

**IL SENATO ACCADEMICO**

<b>UDITA</b>	la relazione del <b>Rettore</b> ;
<b>VISTO</b>	l' art 6 della Legge n. 240 del 30.12.2010,
<b>VISTO</b>	il Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento e tutorato ed in particolare l'art. 2 comma 3;
<b>VISTA</b>	la nota del Presidente della Facoltà di Scienze del 6 febbraio 2013 giacente agli atti dell'Amministrazione;
<b>PRESO ATTO</b>	della breve discussione svoltasi

**DELIBERA**

di autorizzare, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del Regolamento di Ateneo per il conferimento degli incarichi di insegnamento e tutorato, il dott. Marcello Salis , ricercatore a tempo indeterminato, al superamento delle 75 ore di attività didattica per svolgere il seguente insegnamento:

"Fisica I" - SSD. FIS/01 – semestre II° - crediti formativi 6 - ore 48 corso di laurea in Matematica

Letto e approvato seduta stante

Il Segretario  
Dott. Aldo Urru

Il Presidente  
Prof. Giovanni Melis

**12) Verifica della permanenza dei requisiti di idoneità dei dottorati di ricerca con sede amministrativa nell'Università degli studi di Cagliari – Valutazione ex post Anno 2012 - modifica Relazione approvata con Del. n.33/13S**

Il **Rettore** comunica ai presenti che con Del. n°33/13 S, adottata nel corso della seduta del 25/03/2013, il Senato Accademico aveva assunto parere positivo sulla relazione elaborata dal Nucleo di valutazione in merito alla sussistenza dei requisiti di idoneità dei dottorati di ricerca attivi nel 2011 dando nel contempo mandato all'Ufficio competente di trasmettere tutta la documentazione al Ministero come disposto dalla nota MIUR n. 616 del 15/01/2013.

Dichiara altresì che, da un controllo successivo, è emerso che nella suddetta relazione non sono state riportate su tre corsi alcune integrazioni richieste dai coordinatori, le quali, tuttavia, sono marginali e non variano significativamente la valutazione complessiva a livello di Ateneo.

In particolare rileva che a seguito delle tre segnalazioni la relazione subisce le seguenti modifiche marginali:

1) Corso di dottorato in DISCIPLINE FILOSOFICHE

nella tabella 2, alla riga 7, requisito 2, passa da 2,33 a 3  
Il punteggio totale per questo corso passa da 26,33 a 27

2) Corso di dottorato in FISICA

nella tabella 2, alla riga 10, requisito 5, passa da 3 a 5  
Il punteggio totale per questo corso passa da 31 a 33

3) Corso di dottorato in MATEMATICA E CALCOLO SCIENTIFICO

nella tabella 2, alla riga 20, requisito 5, passa da 3 a 5  
Il punteggio totale per questo corso passa da 30,5 a 32,5

A seguito di queste tre variazioni, nel complesso, a livello di Ateneo la media calcolata nella Tabella 2, per i 6 requisiti ministeriali, passa da 20,37 a 20,50; naturalmente lievi variazioni si trovano anche nelle tabelle collegate.

Tale variazioni non modificano le considerazioni finali ed il giudizio espresso da parte del Nucleo nel capitolo "OSSERVAZIONI CONCLUSIVE" a pagina 52.

Non subiscono variazioni neppure le considerazioni generali del Nucleo riportate a pagina 130-131, di accompagnamento alla tabella sintetica 8.

Sulla base di quanto suesposto, invita i presenti a pronunciarsi sulle suddette rettifiche, ribadendo nel contempo che la valutazione complessiva d'Ateneo appare nel contesto immutata rispetto alla relazione presentata nel corso della seduta del 25 Marzo 2013.

Dopo breve discussione, col voto unanime dei presenti

## IL SENATO ACCADEMICO

<b>UDITA</b>	la relazione del <b>Rettore</b> ;
<b>VISTO</b>	lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n°339 del 27 Marzo 2012;
<b>VISTA</b>	la Del. n°33/13 S assunta dal Senato Accademico in data 25/03/2013;
<b>PRESO ATTO</b>	della breve discussione emersa nel corso della seduta

## DELIBERA

di accogliere le modifiche introdotte nella Relazione elaborata dal Nucleo di valutazione in merito alla sussistenza dei requisiti di idoneità dei dottorati di ricerca attivi nel 2011, approvata con delibera n.33/13S

Letto e approvato seduta stante

Il Segretario  
Dott. Aldo Urru

Il Presidente  
Prof. Giovanni Melis

## Risposte e interrogazioni

Il **Rettore** illustra ai componenti del Senato Accademico la risposta, di seguito riportata, predisposta dal Dirigente della Direzione per la ricerca e il Territorio, Dott.ssa Maria Silvana Congiu, all'interrogazione "Frequenza e tirocini su base volontaria dei laureandi e laureati nei reparti delle Aziende Sanitarie Regionali sede di attività formative e professionalizzanti universitarie" (**All. n°10**), presentata dal gruppo "Studenti AJO" nel corso della precedente seduta del 25 Marzo 2013:

***Risposta Interrogazione gruppo di rappresentanza "Studenti AJÒ!": Frequenza e tirocini su base volontaria dei laureandi e laureati nei reparti delle Aziende Sanitarie Regionali sede di attività formative e professionalizzanti universitarie***

Con riferimento all'interrogazione di che trattasi proposta dal Senatore Dott. Giampaolo Maietta rivolta al Rettore affinché emani una nota di indirizzo/circolare esplicativa alle aziende sanitarie regionali sulla frequenza volontaria e sullo svolgimento dei tirocini di tutti i laureandi e laureati in medicina e chirurgia dell'ateneo, si considera quanto segue:

1. Distinguendo innanzi tutto tra "frequenza volontaria" e tirocini, per quanto concerne questi ultimi, le innovazioni introdotte dalla legge 92/2012 (legge "Fornero") e dal successivo accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento "Linee guida in materia di tirocini", del 24/01/2013, **non si applicano alla previgente disciplina in materia di tirocini curriculari**, ovvero quelli promossi anche dalle università, in quanto esperienze previste all'interno di un percorso formale di istruzione o di formazione quindi inclusi nei piani di studio, o convenzioni, comprese le scuole di

specializzazione della professione medica;

2. La nuova disciplina si applica invece totalmente ai **tirocini extracurriculari**, cioè quelli svincolati da percorsi formali di istruzione universitaria, che devono quindi prevedere la corresponsione di una indennità anche quando la struttura ospitante sia una Pubblica Amministrazione;
3. Per l'ulteriore ipotesi della "**frequenza volontaria**" negli ospedali, che secondo l'interrogazione non ricadrebbe nell'applicazione della riforma Fornero ma sarebbe disciplinata, per quanto compatibile, dall'art.78 del R.D. n. 1631 del 1938, fatto salvo dal D.lgs. 179/2009, **non si tratta di una sicura interpretazione** ed occorre piuttosto capire se la ratio della riforma, volta ad evitare gli abusi dell'istituto del tirocinio, con questa fattispecie venga in sostanza disattesa.

Pertanto, **fermo restando il diritto allo svolgimento dei tirocini promossi dall'Università nell'ambito delle fattispecie prima richiamate**, per i quali non si sono evidenziati al momento ostacoli, per quanto concerne la frequenza volontaria questa Amministrazione, allo scopo di fornire un utile orientamento ai propri utenti, può assumere l'impegno di verificare presso le sedi competenti l'interpretazione autentica della disciplina e valutare le azioni più opportune sulla base delle risultanze.

Interviene il Dott. **Barberini** per chiedere che la richiesta presentata attraverso l'Interrogazione proposta dal gruppo di rappresentanza "Studenti AJÒ!" venga fatta per tutte le scuole di specializzazione e non solo per quelle dell'area medica.

Su questo aspetto il Dott. Urru precisa che le P.A. ricevono le richieste di svolgimento di tirocinio o meglio le diverse richieste di frequenza volontaria presso le loro strutture, le quali poi devono decidere in merito all'attivazione. Comunque ritiene opportuno ribadire che nell'ultimo periodo si è assistito in generale da parte delle P.A. ad un rallentamento dell'attivazione dei tirocini volontari in quanto la legge Fornero prevede l'obbligatorietà della retribuzione dei medesimi. Ciò premesso, fa presente che l'Ateneo, di concerto con la Direzione per la ricerca e il territorio, competente per materia, tenderà con ogni mezzo utile a superare tale aspetto cercando di individuare soluzioni alternative giuridicamente percorribili.

Il Senato Accademico, udita sia l'ulteriore richiesta del Dott. **Barberini** che la relativa valutazione del Dott. Urru sulla problematica sollevata nel corso della seduta, prende atto della risposta all'interrogazione proposta dal gruppo "Studenti AJO" nel corso della precedente seduta del 25 Marzo 2013.

Il **Rettore** dichiara chiusa la seduta alle ore 12:20

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Il Segretario  
Dott. Aldo Urru

Il Presidente  
Prof. Giovanni Melis